

**REGIONE  
PUGLIA**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Autorizzazioni Ambientali

## ATTO DIRIGENZIALE

Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza)	
Ufficio istruttore	Sezione Autorizzazioni Ambientali
Tipo materia	ALTRO
Materia	ALTRO
Sotto Materia	ALTRO
Riservato	NO
Pubblicazione integrale	NO
Obblighi D.Lgs 33/2013	NO
Tipologia	Nessuno
Adempimenti di inventariazione	NO

**N. 00349 del 16/07/2024 del Registro delle Determinazioni della AOO 089**

**Codice CIFRA (Identificativo Proposta): 089/DIR/2024/00348**

**OGGETTO:** [ID VIP 10309] - Parco agrivoltaico denominato "SEMERARO", della potenza di 26,226 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mottola (TA) e Castellaneta (TA).

Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA nell'ambito del PUA ex art. 27 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Proponente: LAPIS S.r.l.

<b>U</b>
REGIONE PUGLIA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0364110/2024 del 17/07/2024
AOO_RP - Classe: 14.20
Firmatario: Giuseppe Angelini, Marco Notarnicola



Il giorno 16/07/2024, in Bari,

## IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

### VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante “Codice dell’Amministrazione Digitale”;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii., recante “codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- la L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii., recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., “Codice in materia di protezione dei dati personali ((, recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE))”;
- la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 e ss.mm.ii., recante “Adozione del Modello organizzativo MAIA 2.0. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;
- il D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante “Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"”;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante “D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati”;
- la D.G.R. 5 ottobre 2023, n. 1367 recante “Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”, con la quale è stato conferito all’Ing. Giuseppe Angelini l’incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali a decorrere dal 01.10.2023, per un periodo di tre anni, in applicazione di quanto previsto dall’avviso pubblico per il conferimento dell’incarico di direzione della precitata Sezione approvato con determinazione dirigenziale n. 435 del 21 aprile 2022 del dirigente della Sezione Personale;



- la D.D. 26 febbraio 2024, n. 1 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto “Conferimento delle funzioni vicarie *ad interim* del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”;

## VISTI, inoltre:

- il Reg. (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso delle fonti rinnovabili, che ha ridefinito l'obiettivo europeo al 2030 per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- il Reg. 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, che stabilisce che ogni Stato membro debba presentare un piano decennale integrato per l'energia ed il clima;
- il Reg. (UE) 2023/857 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 aprile 2023 che modifica il Reg. (UE) 2018/842, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi, nonché il Reg. (UE) 2018/1999;
- la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Reg. (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Dir. n.98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la Dir. (UE) 2015/652 del Consiglio;
- la L. 9 gennaio 1991, n. 10, recante “Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”, che all'art. 5 prevede che le Regioni e le Province Autonome si dotino di piani energetici regionali, precisandone i contenuti di massima;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della Dir. 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e, in particolare, l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale”;
- il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”;
- il D.I. 10 settembre 2010, concernente “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, emanato in attuazione dell'art 12 del



- D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
- il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia";
- la D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 recante "Atto di indirizzo in tema di politiche per la promozione e lo sviluppo delle energie rinnovabili in Puglia";
- il D.M. 21 giugno 2024 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili".

## **PREMESSO che:**

- con D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 è stato deliberato, tra l'altro:
  - di adottare specifico atto di indirizzo in tema di politiche sulle energie rinnovabili, di cui si dovrà tenere espressamente conto anche nella formulazione dei pareri regionali endoprocedimentali in seno alle procedure valutative statali, da adottarsi ai fini del rilascio degli atti autorizzativi degli impianti F.E.R.;
  - di stabilire la priorità istruttoria per le istanze i cui progetti ricadono nelle aree idonee definite dalla Regione nei termini di cui all'art. 20, co. 4, D. Lgs. n. 199/2021.
- ai sensi dell'art. 20, co.4, D.Lgs. n. 199/2021 l'individuazione delle aree idonee avviene conformemente a principi e criteri definiti dai decreti di cui al precedente co.1, che tengono conto, a loro volta, dei criteri di idoneità delle aree di cui al co.8;
- con D.M. 21 giugno 2024 è stata data attuazione all'art. 20, commi 1 e 2, D. Lgs. n. 199 del 2021 demandando alle Regioni, tra l'altro, l'individuazione di:
  - superfici a aree idonee: le aree in cui e' previsto un iter accelerato ed agevolato per la costruzione ed esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e delle infrastrutture connesse secondo le disposizioni vigenti di cui all'art. 22 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
  - superfici e aree non idonee: aree e siti le cui caratteristiche sono incompatibili con l'installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalita' stabilite dal paragrafo 17 e dall'allegato 3 delle linee guida emanate con decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010;
- l'art. 7 del succitato D.M. 21 giugno 2024, rubricato "Principi e criteri per l'individuazione delle aree idonee", dispone, tra l'altro, che:
  - sia mantenuto fermo quanto previsto dall'art. 5, D.L. 15 maggio 2024, n. 63, relativamente all'installazione di impianti fotovoltaici in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici;
  - le Regioni tengano conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonché di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneità di



- aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili;
- siano considerate non idonee le superfici e le aree che sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- debba essere contemperata la necessita' di tutela dei beni con la garanzia di raggiungimento degli obiettivi di cui alla Tabella A;
- la L.R. 7 novembre 2022, n. 26 recante "Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali" dispone all'art. 8 che, nei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale sia espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta;
- con nota prot. n. 251613 del 27.05.2024, avente ad oggetto "*Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e disposizioni di servizio*" il Dirigente di Sezione, Ing. Giuseppe Angelini, ha attribuito al Dr. Marco Notarnicola la cura delle attività istruttorie relative ai progetti FER di competenza statale";

#### **RILEVATO che:**

- con nota prot. n. 147400 del 18.09.2023, acquisita in pari data al prot. n. 15488 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali rendeva "Comunicazione di cui all'art. 27, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.";
- con successiva nota prot. n. 198113 del 04.12.2023, acquisita in data 05.12.2023 al prot. n. 20827 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali rendeva "Comunicazione di cui all'art. 27, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.";
- con nota prot. n. 20871 del 06.012.2023 il Servizio V.I.A. / V.INC.A., tra l'altro, rappresentava alle Amministrazioni ed agli Uffici interessati l'avvio del procedimento di V.I.A. ministeriale, invitando le medesime ad esprimere il proprio parere di competenza;

**RILEVATO, altresì, che** sono stati acquisiti agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali i seguenti contributi, allegati alla presente determinazione, relativi alla realizzazione degli interventi indicati in oggetto:

- nota prot. n. 21500 del 15.12.2023, con la quale il Comune di Castellaneta ha espresso parere favorevole;
- nota prot. n. 22179 del 28.12.2023, con la quale A.R.P.A. Puglia, D.A.P. Taranto, ha espresso valutazione tecnica negativa;
- nota prot. n. 266534 del 04.06.2024, con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha espresso parere favorevole



condizionato al rispetto delle prescrizioni ivi indicate;

**RITENUTO che:**

- l'istruttoria tecnica condotta dal Servizio V.I.A. / V.INC.A., allegata alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale, **debba concludersi con esito favorevole** alla realizzazione del progetto individuato dal codice ID\_VIP 10309, alla luce degli elementi noti e rappresentati al momento della redazione del presente atto;
- debba essere rimessa alla competente autorità ministeriale ogni pertinente verifica in merito ad eventuali impatti cumulativi, non essendo dato escludere ulteriori impatti che potrebbero derivare da circostanze non conoscibili alla luce del riparto di competenze e dello stato di eventuali procedimenti autorizzativi in materia ambientale;

**VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679**

**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

**DETERMINA**

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

**Di esprimere giudizio favorevole di compatibilità ambientale** relativo al Parco agrivoltaico denomi nato "SEMERARO", della potenza di 26,226 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mottola (TA) e Castellaneta (TA), in oggetto epigrafato, proposto dalla società "LAPIS" S.r.l., tenuto conto dei contributi pervenuti e per le motivazioni riportate nella relazione tecnica, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

**Di precisare** che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di V.I.A. statale di che trattasi.

**Di richiedere** che, in caso di esito favorevole del procedimento di V.I.A., siano prescritte nel provvedimento, ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati



dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.

**Di trasmettere** la presente determinazione alla società proponente ed alle Amministrazioni interessate coinvolte dalla Regione Puglia, nonché al Segretario della Giunta Regionale.

**Di pubblicare** il presente provvedimento:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

## ALLEGATI INTEGRANTI

<b>Documento - Impronta (SHA256)</b>
Relazione tecnica VIP 10309.pdf - 1c15995c31a287d8706db2453cd25c89c135eb63ba216f46796318463fec4087

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto coordinamento giuridico di Sezione e supporto coordinamento esperti  
PNRR  
Marco Notarnicola

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca  
Giuseppe Angelini

**REGIONE PUGLIA**  
**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA**  
**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Relazione tecnica a supporto dell'istruttoria sul progetto

**ID\_VIP 10309**

Tipologia di progetto: **Agrivoltaico**  
Potenza: **26,226 MW**  
Ubicazione: **Mottola (TA) e Castellaneta (TA)**  
Proponente: **LAPIS S.r.l.**

Il progetto dell'impianto agrivoltaico, denominato "SEMERARO", è localizzato nella provincia di Taranto, ubicato in un contesto pianeggiante a ovest del Comune di Mottola (TA) in un terreno ricadente tra l'Autostrada A14, la SS100, la SP26 e SP25; produrrà complessivamente 26,226 MWp mediante l'installazione di moduli fotovoltaici. Il cavidotto di connessione prevede l'interramento di quattro terne di cavi MT per una lunghezza di circa 17,7 km fino a raggiungere la stazione di elevazione MT/AT da realizzare vicino alla Stazione elettrica di proprietà Terna Spa in località "Masseria Curvatta" Castellaneta (TA); invece il cavo di Alta Tensione (AT) che collegherà la stazione utente alla SE di Castellaneta avrà una lunghezza pari a 180 metri e sarà aereo.

L'impianto fotovoltaico sarà distribuito in 12 sottocampi indipendenti su una superficie pari a 48,42 ha contrattualizzati e prevede l'installazione su particelle attualmente a destinazione agricola e condotte a seminativo semplice non irriguo, di n. 40.040 pannelli fotovoltaici bifacciali (moduli), della potenza unitaria di 655 Wp, montati su tracker orientati nella direttrice Est - Ovest con asse di rotazione orizzontale Nord-Sud distribuiti su 32,98 ha e infissi nel terreno con pali. Tra le singole strutture sono previsti dei corridoi della larghezza di circa 4,55 m nella misura minima.

L'impianto agrivoltaico "Semeraro" rientra nell'ambito di paesaggio 8 "Arco ionico tarantino", nell'unità di paesaggio minima 8.2 "Il paesaggio delle gravine ioniche", mentre la stazione utente con la cabina di elevazione rientra nell'ambito di paesaggio 6 "Alta Murgia" nell'unità di paesaggio minima 6.2 "La Fossa Bradanica".

Il terreno agricolo su cui insiste l'impianto, censito al Nuovo Catasto del Comune di Mottola (TA) al Foglio 78 p.lle 11 (parte) - 12 (parte) - 13 - 46 (parte) - 48 (parte) - 237 - 238 (parte) - 248 - 415 - 644 (parte) - 646 - 649 (parte) - 744, secondo lo strumento urbanistico (PRG) del Comune di Mottola, ricade in "Zona Agricola Normale E1". La Stazione Utente con cabina di elevazione ricade in agro di Castellaneta (TA) al Fig. 17, p.la 210 del NCT.



**Figura 1** – Inquadramento territoriale su Ortofoto



**Figura 2** – Layout di impianto - In giallo l'area interessata dall'impianto, in verde le aree su cui sono montati i pannelli



COMUNE	AREA	LATITUDINE	LONGITUDINE
Mottola (TA)	Agricola	403949.72	165913.17

Tabella 1 – Coordinate UTM 33 WGS84

## IDONEITÀ DELL'AREA

### Verifiche ai sensi dell'art. 20, co.8, D. Lgs. n.199/2021

L'area dell'impianto rientra nelle casistiche di cui all'art. 20, co.8, D. Lgs.199/2021, in quanto:

- nell'area interessata **NON sono** già installati impianti della stessa fonte. Nel raggio di 1 km sono stati individuati impianti fotovoltaici attualmente realizzati, sottoposti a iter autorizzativo concluso positivamente, sottoposti a valutazione ambientale chiusa positivamente e impianti FER in fase di cantierizzazione. **(lett. a);**

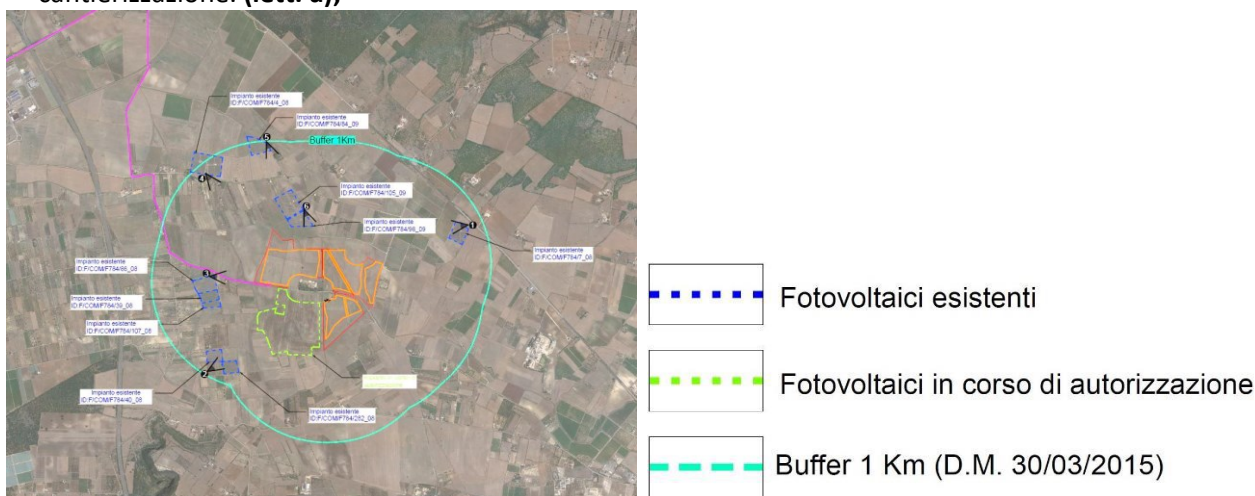


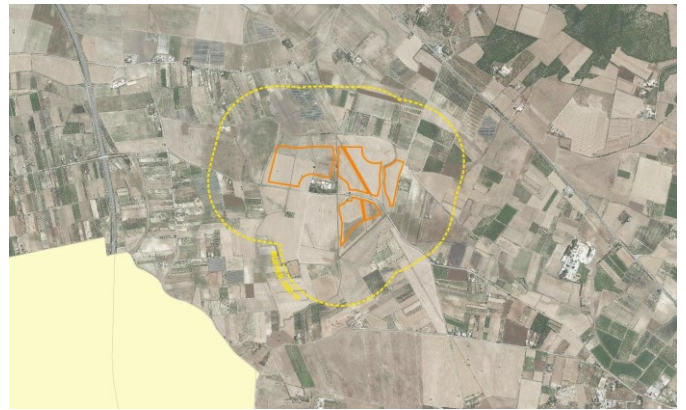
Figura 3– Individuazione su ortofoto degli impianti FER ricadenti nel buffer di 1 km dall'impianto (n.9 fotovoltaici esistenti e n.1 in corso di autorizzazione). Non sono presenti impianti eolici all'interno del buffer.

- **NON ricade** in un sito oggetto di bonifica **(lett. b);**
- **NON interessa** cave o miniere **(lett. c);**
- **NON** è nella disponibilità di gestori di infrastrutture ferroviarie, autostradali **(lett. c bis)** società di gestione aeroportuale all'interno dei sedimi aeroportuali **(lett. c bis 1);**
- il progetto di che trattasi **concerne** impianti fotovoltaici **(lett. c-ter);**
- **non sono presenti** vincoli ai sensi della Parte II del D. Lgs.42/2004 (Codice dei Beni culturali e del paesaggio). **(lett. c-ter);**
- l'area di progetto è **classificata come area agricola (lett. c-ter verifica n.1);**
- dalla analisi della documentazione fornita e da dichiarazioni del progettista l'area **non ricade** entro 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale **(lett.c-ter n.1)** e, **non coincide** con una cava o una miniera **(lett. c ter n.1)**, **non risulta interna** a impianti industriali e stabilimenti **(lett.c-ter n.2); non è** racchiusa entro 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento **(lett. c ter n.2); non è** adiacente alla rete autostradale entro una distanza di 300 metri **(lett. c ter n.3).**

L'idoneità dell'area dell'impianto proposto non potrà essere affermata ai sensi dell'art.20, co.8 poiché non inquadrabile in una delle casistiche sopra evidenziate, ma è stata avviata la verifica di idoneità ai sensi dell'**art.20 co.8. lett. c-quater.**



**Figura 4** – non è ricompresa nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004



**Figura 5** – non ricade nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del D. Lgs.42/2004 oppure dell'art.136 del medesimo decreto legislativo

Il proponente dichiara che le aree di impianto risultano interessate dalla presenza di reticoli idrografici; pertanto, le aree interessate sono state stralciate dalla superficie utile per l'installazione dei pannelli fotovoltaici, mentre, per quanto riguarda le interferenze lungo il percorso del cavidotto di impianto, quest'ultimo sarà realizzato interrato su sede stradale pubblica esistente e, in corrispondenza dell'interferenza con il reticolo idrografico naturale, sarà posato con la tecnica della TOC.



**Figura 6** – Layout Impianto agrovoltaico con sola indicazione dei moduli e dei reticoli idrografici + aree inondabili

L'area dell'impianto proposto è idonea ai sensi dell'art. 20, co.8, lett. c- quater.

### NON IDONEITÀ DELL'AREA

#### Verifiche ai sensi del RR 24/2010

L'area dell'impianto proposto **NON** ricade tra quelle indicate come *non idonee* ai sensi del regolamento regionale n. 24 del 2010. In proposito, si veda l'immagine successiva.



**Figura 7** – Inquadramento su Aree non idonee F.E.R.

AREE NON IDONEE ALL'ISTALLAZIONE DI FER AI SENSI DELLE LINEE GUIDA, ART. 17 E ALLEGATO 3, LETTERA F		AREA DI PROGETTO IN ESAME
Aree naturali protette nazionali e regionali		Non presente
Zone umide Ramsar		Non presente
Siti di importanza Comunitaria		Non presente
ZPS		Non presente
IBA		Non presente
Altre aree ai fini della conservazione della biodiversità		Non presente
Siti Unesco		Non presente
Beni Culturali +100m (parte II D. Lgs.42/2004) (vincolo L.1089/1939)		Non presente
Immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art. 136 D. Lgs.42/2004) (vincolo L.1947/1939) + buffer di 100 m		Non presente
Aree tutelate per legge (art. D.lgs.42/2004)	Territori costieri fino a 300 m	Non presente
	Laghi e Territori contermini fino a 300 m	Non presente
	Fiumi, torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m	Non presente
	Boschi +buffer di 100 m	Non presente
	Zone archeologiche + buffer di 100 m	Non presente
	Tratturi + buffer di 100 m	Non presente
Aree a pericolosità	idraulica	Non presente
	geomorfologica	Non presente
Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT)	Ambito A	Non presente
	Ambito B	Non presente
Area Edificabile urbana + buffer di 1 Km		Non presente
Segnalazione carta dei beni con buffer di 100 m		Non presente
Coni visuali		Non presente
Grotte		Non presente
Lame e Gravine		Non presente
Versanti		Non presente
Aree agricole interessate da produzioni agro-alimentati di qualità		Non presente

**Tabella 2-** Applicazione dei criteri di pianificazione definiti dal RR n. 24/2010

Per quanto riguarda le interferenze riscontrate lungo il percorso del cavidotto di impianto il proponente dichiara che il cavidotto sarà realizzato interrato su sede stradale pubblica esistente e, in corrispondenza dell'interferenza con il reticolo idrografico naturale, sarà posato con la tecnica della TOC.

**L'area selezionata per l'installazione del campo agrovoltaiico NON ricade in aree non idonee F.E.R.**

## **MODALITÀ DI INSERIMENTO DELL'IMPIANTO NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO (del D.M. 10-9-2010 Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili Parte IV paragrafo 16)**

In merito al corretto inserimento dell'impianto nel paesaggio e sul territorio, di cui al **D.M. su citato paragrafo 16.1**, si evidenzia che la sussistenza di uno o più dei seguenti requisiti è, in generale, elemento per la valutazione positiva dei progetti:

- a) l'analisi dei documenti forniti non mostra una chiara adesione del Progettista agli standard internazionali per i sistemi di gestione della qualità (ISO 9001) e per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 e/o EMAS).

Una verifica condotta sul sito di Accredia:

[https://services.accredia.it/ppsearch/accredia\\_companymask\\_remote.jsp?ID\\_LINK=1739&area=310](https://services.accredia.it/ppsearch/accredia_companymask_remote.jsp?ID_LINK=1739&area=310)

ha rivelato la presenza di certificazioni Kiwa relativa alla certificazione ISO 9001.

N.Certificato: 16001-A	<b>TEKNE S.r.l.</b> SEDE LEGALE e principale - Sede Legale e Operativa - Via V. Gioberti, 11 - 76123 Andria (BA) - 76123 - ANDRIA ( BT ) - Puglia
Emesso il 14-05-2014 in corso di validità	Scopo: Progettazione di opere di Ingegneria civile e Industriale. Attività di consulenza in ambito geologico agrario e topografico
dall'organismo Accreditato: <b>KIWA CERMET Italia S.p.A.</b> www.kiwa.it/	Norma: UNI EN ISO 9001:2015 Schema di Accreditazione: SGQ Settori: 34, 35
Dati aggiornati dall'Organismo il 10/06/2024	Partita IVA: 06094530729

b) è **prevista** la valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio nonché della loro capacità di sostituzione delle fonti fossili. Il progetto rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti eolici e fotovoltaici" e anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

c) è **presente** il ricorso a criteri progettuali volti a ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili, attuato con pannelli posizionati su strutture a orientamento variabile infisse a terra. I telai ospitanti i pannelli saranno sorretti da montanti in acciaio (tracker) infissi nel terreno a file parallele. Dal punto di vista tecnico, i pannelli saranno posizionati con l'asse di rotazione a circa m. 2.90 da terra.

d) **non è previsto** il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche;

e) è **presente** l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio, le colture presenti nell'area di realizzazione dell'impianto (carta dell'uso del suolo) sono prevalentemente seminativi semplici in aree non irrigue (2111).

f) il progetto **non riguarda** la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi;

g) è **assente** il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future;

h) l'impianto **non** prevede il recupero di energia termica.

## Paragrafo 16.2

Il progetto risponde parzialmente ai requisiti di cui al punto precedente che nell'insieme garantirebbero le politiche di promozione da parte della Regione e dell'Amministrazione centrale.

## Paragrafo 16.3

Non pertinente trattandosi di impianto agrivoltaico

## Paragrafo 16.4

si sottolinea che, nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto **non comprometta** o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

Dal sopralluogo sul campo è emerso che nell'area d'impianto e nelle immediate vicinanze è diffusa la coltivazione a seminativo, mentre fra le colture arboree si registra la presenza di vite e ulivo. All'interno delle aree di progetto, comunque, non sono stati rilevati elementi di raro valore agronomico, inoltre, nelle immediate vicinanze non sono presenti elementi di pregio sia a livello paesaggistico che a livello storico-architettonico.

In riferimento all'area di progetto il proponente dichiara che attualmente è prevalentemente agricola e verrà utilizzata impiegando differenti soluzioni colturali e nello specifico:

- la superficie agricola interna alla recinzione sarà coltivata a foraggio (avena, veccia e pisello da foraggio) e sarà avvicendata con leguminose (favino, pisello proteico, erba medica, ecc.);
- la superficie agricola esterna alla recinzione sarà coltivata a grano duro della varietà CRESO;
- esternamente, lungo la recinzione, sarà impiantato un uliveto, varietà Favolosa FS-17;
- a ridosso e internamente alla recinzione saranno piantate bordure basse di piante aromatiche (rosmarino, salvia e timo);

- lungo la recinzione verrà messa a dimora una siepe sempreverde della specie *Arbutus unedo* L. (corbezzolo) e una pianta rampicante (*Caprifoglio – Lonicera Caprifolium*).

All'interno dell'area oggetto d'intervento verranno collocate 6 arnie già dotate di colonie apicole.



**Figura 8** - Uso del suolo nell'area dell'impianto e delle stazioni elettriche (Comuni di Mottola e Castellaneta)

Il proponente ha analizzato l'area d'impianto secondo le 8 classi definite dalla Land Capacity Classification e ha dichiarato che l'area oggetto d'intervento ricade nella classe II sottoclasse s.

**Tabella**

CLASSE	DESCRIZIONE	ARABILITA'
I	suoli senza o con modestissime limitazioni o pericoli di erosione, molto profondi, quasi sempre livellati, facilmente lavorabili; sono necessarie pratiche per il mantenimento della fertilità e della struttura; possibile un'ampia scelta delle colture	SI
II	suoli con modeste limitazioni e modesti pericoli di erosione, moderatamente profondi, pendenze leggere, occasionale erosione o sedimentazione; facile lavorabilità; possono essere necessarie pratiche speciali per la conservazione del suolo e delle potenzialità; ampia scelta delle colture	SI
III	suoli con severe limitazioni e con rilevanti rischi per l'erosione, pendenze da moderate a forti, profondità modesta; sono necessarie pratiche speciali per proteggere il suolo dall'erosione; moderata scelta delle colture	SI

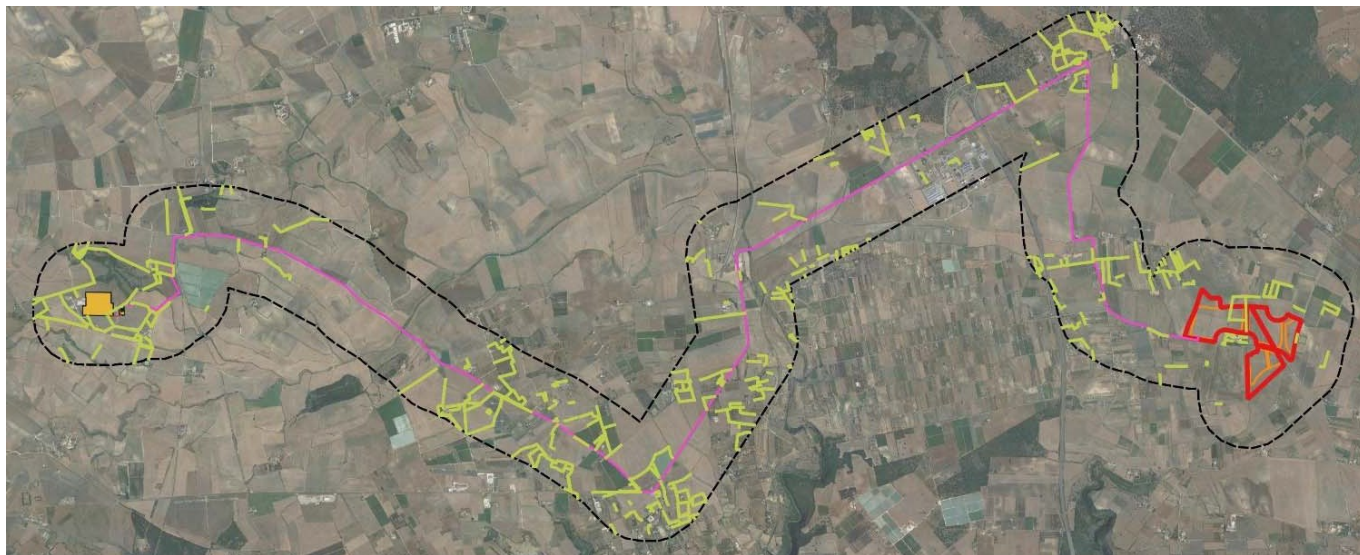
**Tabella 3** - 8 classi della Land Capacity Classification (Fonte: Cremaschi e Rodolfi, 1991, Aru, 1993)

## Paragrafo 16.5

Per quanto concerne le azioni progettuali direttamente utilizzate per rendere ancor meglio compatibile il progetto, sono stati considerati alcuni interventi di mitigazione che interessano il sito d'impianto. Di seguito se ne riportano alcuni:

- è prevista la realizzazione di una quinta arboreo-arbustiva lungo tutta la recinzione, per mitigare l'impatto visivo senza ombreggiare il campo fotovoltaico. Le essenze arboree e arbustive saranno autoctone quali ulivo della varietà Favolosa FS-17, corbezzolo e caprifoglio che svolgeranno anche la funzione di mitigazione visiva;
- il progetto integra il progetto colturale con l'allevamento delle Api che favoriscono la biodiversità vegetale e rendono possibili modalità innovative di bio monitoraggio ambientale, sfruttando le loro caratteristiche fisiologiche e le proprietà del miele. A detta del proponente la piantumazione di bordure basse di piante aromatiche (rosmarino, salvia e timo) avrà la funzione di strisce di impollinazione per le api;
- per evitare che la recinzione, realizzata con rete metallica a maglia larga plastificata sostenuta da pali in acciaio zincato infissi nel terreno, costituisca barriera per le piccole specie animali selvatiche tipiche del luogo, viene sollevata la recinzione di 30 cm dal suolo.

In riferimento alla valutazione degli impatti cumulativi il proponente dichiara che, nel buffer di 1 km non vi sono progetti paragonabili all'impianto "Semeraro", in quanto gli impianti fotovoltaici esistenti sono della tipologia "classica" e non "agrovoltaica" a eccezione dell'unico impianto in corso di autorizzazione e inoltre riporta che l'introduzione delle opere di mitigazione non servirà solo a ridurre gli effetti sulla componente visiva del paesaggio, ma migliorerà anche la qualità dell'aria e le caratteristiche del terreno contribuendo agli obiettivi di decarbonizzazione della Regione Puglia.



**Figura 9** - Inquadramento generale localizzazione muretti a secco entro buffer su base ortofoto.

Nell'area interessata dall'impianto, dal cavidotto e dalla stazione di elevazione è stata rinvenuta un'elevata presenza di muretti in pietra locale, elementi caratteristici del paesaggio della campagna pugliese.

Il proponente dichiara che nella costruzione dell'impianto saranno previsti interventi di ripristino del muretto a secco che ricade all'interno dell'area d'impianto e che attualmente risulta discontinuo con zone crollate; asserisce inoltre che sarà necessario, in un paio di punti, aprire dei varchi per permettere la realizzazione della recinzione. Lungo il percorso del cavidotto di connessione, afferma invece, che i muretti presenti non saranno minimamente modificati poiché il cavidotto sarà completamente interrato mediante scavo a sezione obbligata.

## **Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici del 27.06.2022**

### **Parte III paragrafo 3.2 - Caratteristiche e Requisiti degli Impianti Agrivoltaici**

Il progetto **include**, nella Relazione Agronomica, un paragrafo specifico (8 - LINEE GUIDA IN MATERIA DI IMPIANTI AGRIVOLTAICI. REQUISITI DA RISPETTARE SECONDO LE LINEE GUIDA) nel quale verifica il possesso dei requisiti minimi previsti dalle Linee Guida, in particolare:

- **requisito A:** Il sistema è progettato e realizzato in modo da integrare e valorizzare in modo entrambi i sottosistemi produttivi (agricolo e di produzione energetica);

Paragrafo 2.3-A.1 **Superficie minima per l'attività agricola** = 72,13 % > 70% della superficie totale;

Dagli elaborati si evince che la superficie complessiva dell'area è pari a 48,42 ettari. Il proponente ha dichiarato che la superficie agricola è pari a 23,79 ettari, pertanto, la superficie minima dell'attività agricola la dichiara pari al 72,13 % della superficie totale.

Paragrafo 2.3-A.2 **Percentuale di Superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR)** = 39,77% < 40%

Dagli elaborati si evince che è stato effettuato il calcolo del LAOR, pertanto, la percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli risulta pari a circa il 39,77%.

**Il requisito A è soddisfatto.**

- **requisito B:** il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale;

#### **Paragrafo 2.4-B.1 – Continuità dell'attività agricola**

Il proponente ha verificato gli indirizzi produttivi nei due scenari, pre e post progetto, facendo riferimento allo storico dei prezzi di fieno maggengo pressato (Fonte: CCIAA Milano). Dall'analisi dei dati il proponente ha registrato un incremento dei prezzi del foraggio da cui ha dedotto che i redditi derivanti da tale attività, negli

anni successivi alla realizzazione dell'impianto, non subiranno conseguenze dal punto di vista economico e inoltre verrà rispettato il mantenimento dell'indirizzo produttivo con la coltivazione di foraggio, ovvero seminativo, al di sotto delle strutture.

#### **Paragrafo 2.4-B.2 - Producibilità elettrica minima ( $FV_{agri} \geq 0,6 FV_{standard}$ )**

Dalla documentazione si evince che è stato effettuato il confronto della produzione elettrica dell'impianto di progetto e la produzione elettrica di un impianto standard da cui emerge che il requisito B.2 risulta soddisfatto.

#### **Il requisito B è soddisfatto.**

- **requisito C - Tipo 1:** L'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra, volte a ottimizzare le prestazioni del sistema agrivoltaico sia in termini energetici che agricoli.

Il proponente dichiara che l'impianto in oggetto ricade nel "TIPO 1", secondo quanto definito nelle Linee guida, infatti, l'altezza media dei moduli sulle strutture mobili è pari a circa 2,90 m.

#### **Il requisito C è soddisfatto.**

- **requisito D:** il requisito D intende verificare il soddisfacimento dei parametri relativi all'agrivoltaico per tutta la durata di vita dell'impianto. Tale verifica avviene per mezzo dei seguenti monitoraggi:

#### **Paragrafo 2.6-D.1 – monitoraggio del risparmio idrico (D.1);**

**Il proponente dichiara che nelle aziende non irrigue il monitoraggio di questo elemento dovrebbe essere escluso.**

#### **Paragrafo 2.6-D.2 – monitoraggio della continuità dell'attività agricola (D.2).**

Il proponente dichiara che tale attività sarà effettuata attraverso la redazione di una relazione tecnica asseverata da un agronomo con una cadenza triennale alla quale verranno allegati i piani annuali di coltivazione, recanti indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione (sesto di impianto, impiego di concimi, trattamenti fitosanitari). L'impianto agrivoltaico prevede il monitoraggio finalizzato a garantire la coesistenza delle lavorazioni agricole con l'attività di produzione di energia elettrica e la continuità colturale e anche quello relativo ai parametri microclimatici, ai parametri chimico-fisici e microbiologici del suolo.

#### **Il requisito D è soddisfatto.**

### **Parte III paragrafo 3.2 Caratteristiche del soggetto che realizza il progetto**

Dalla documentazione non emerge che il soggetto attuatore dell'attività industriale in oggetto connessa con l'agricoltura abbia la qualifica di "imprenditore o azienda agricola" (così come indicato da Linee Guida di cui sopra).

## **CONCLUSIONI**

Il progetto dell'impianto agrivoltaico "SEMERARO" si trova in provincia di Taranto, in un'area pianeggiante a ovest del comune di Mottola (TA), tra l'autostrada A14, la SS100, la SP26 e la SP25. L'impianto produrrà 26,226 MWp tramite 40.040 pannelli fotovoltaici bifacciali da 655 Wp ciascuno, montati su tracker orientati Est-Ovest, distribuiti su 32,98 ettari di terreno agricolo.

Il cavidotto di connessione, interrato per circa 17,7 km, raggiungerà la stazione di elevazione MT/AT vicino alla stazione elettrica di Terna Spa in località "Masseria Curvatta" a Castellaneta (TA). Un cavo di Alta Tensione aereo di 180 metri collegherà la stazione utente alla SE di Castellaneta.

L'impianto si estende su una superficie di 48,42 ettari contrattualizzati e prevede corridoi di almeno 4,55 metri di larghezza tra le strutture. Rientra nell'ambito paesaggistico "Arco ionico tarantino" e "Alta Murgia".

L'analisi documentale ha confermato che **l'area è idonea secondo l'articolo 20, comma 8, lettera c-quater, e non è inclusa nelle zone di non idoneità del Regolamento Regionale n. 24 del 2010.**

Non si riscontrano sovrapposizioni con le aree sensibili del PPTR per il campo agrivoltaico mentre, per quanto riguarda il cavidotto è stato interrato sotto strade esistenti e le interferenze lungo il suo percorso sono state risolte con tecniche di installazione sotterranea (TOC).

Sono state verificate le misure di mitigazione utilizzate per rendere più compatibile l'intervento rispetto al sito d'impianto e al cavidotto, risultano sufficienti nella documentazione, le misure di mitigazione relative alla componente visiva e alle fasi di cantiere.

Le soluzioni tecniche adottate mirano a limitare il consumo del territorio, ottimizzando l'uso delle risorse energetiche e integrando l'impianto nel contesto rurale e nelle tradizioni agroalimentari locali, conformemente al DM del 10 settembre 2010, punto 16, lettere b, c ed e.

Sono previsti interventi di ripristino del muretto a secco che ricade all'interno dell'area d'impianto e che attualmente risulta discontinuo con zone crollate. Lungo il percorso del cavidotto di connessione i muretti presenti non saranno minimamente modificati poiché il cavidotto sarà interrato mediante scavo a sezione obbligata.

È stato verificato il rispetto dei requisiti minimi previsti dalle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici di giugno 2022, pertanto l'impianto si può definire "agrivoltaico avanzato" poiché soddisfa i requisiti A, B, C e D.

Dalla documentazione non si evince che il soggetto attuatore disponga della qualifica di imprenditore o azienda agricola, come richiesto dalle linee guida pertinenti. Questa mancanza potrebbe influenzare la conformità del progetto rispetto alle normative vigenti.





# COMUNE DI CASTELLANETA

Provincia di Taranto

P.zza Principe di Napoli - 74011

C.F. 80012250736

li, 12.12.2023

3<sup>a</sup> Area

Pianificazione Urbanistica

Spett.le

## MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

## REGIONE PUGLIA

Sezione Autorizzazioni Ambientali

[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

E p.c.

**LAPIS S.r.l.**

[lapissrl@legalmail.it](mailto:lapissrl@legalmail.it)

Oggetto[ID VIP 10309] -Parco agrivoltaico denominato "SEMERARO", della potenza di 26,226 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mottola (TA) e Castellaneta (TA). Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA nell'ambito del PUA ex art. 27 c. 6 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Proponente: LAPIS S.r.l.

Parere di competenza

In riscontro alla nota prot. 37600 del 07.12.2023 della Regione Puglia – *Sezione Autorizzazioni Ambientali*, relativa alla procedura di VIA di cui all'oggetto, lo scrivente ufficio esaminata la documentazione progettuale allegata, lo scrivente ufficio rileva che l'area oggetto di intervento è tipizzata come di seguito:

- contesto **CRV.GC**, “*Contesto Rurale del sistema geomorfologico complesso con valore paesaggistico*”, normato dall'art. 27.4/S delle NTA del PUG di Castellaneta (approvato definitivamente con D.C.C. n.40 del 06.08.2018). Per tale contesto sono possibili una serie di interventi, come elencati al co.2 dell'art. 27.4/S, sempre all'esterno delle invarianti strutturali esistenti;

Ed interessata dai seguenti vincoli:

- **SIG.uc.vi** “*Aree soggette a vincolo idrogeologico*”, normato dall'art. 16.6/S delle NTA del PUG;
- **IS.PAI.ca** “*Invariante strutturale dell'assetto idrologico: corso d'acqua*”, normato dall'art. 22.1/S delle NTA del PUG;
- **SEA.uc.ab** “*Area di rispetto dei boschi*”, normato dall'art.18.5/S delle NTA del PUG;
- **SEA.uc.pp** “*Prati e pascoli naturali*” normato dall'art.18.4/S delle NTA del PUG;
- **SEA.uc.af** “*Formazioni arbustive in evoluzione naturale*”, normato dall'art.18.4/S delle NTA del PUG;
- **SEA.bp.bs** “*Boschi*”, normato dall'art.18.2/S delle NTA del PUG;
- **SAC.uc.ar** “*Area di rispetto delle componenti culturali e insediative*”, normato dall'art. 20.6/S delle NTA del PUG;

- **SAC.uc.s.i** “*Testimonianze della stratificazione insediativa*”, normato dall'art. 20.5/S delle NTA del PUG;

Rilevato che l'interferenza con il vincolo **IS.PAI.ca** “*Invariante strutturale dell'assetto idrologico: corso d'acqua*”, normato dall'art. 22.1/S delle NTA del PUG, sarà risolta con l'utilizzo della trivellazione orizzontale controllata (TOC), al di sotto del fondo alveo, in maniera da non interferire in alcun modo con i deflussi superficiali e con gli eventuali scorrimenti in subalvea.

L'intervento oggetto della istanza di VIA in questione è in accordo con le previsioni del suddetto PUG e si esprime, per quanto di competenza limitatamente agli aspetti urbanistici, **parere favorevole**.

Il Tecnico Istruttore  
Geom. Giovanni D'Ambrosio  
(Atto sottoscritto digitalmente)

Il Responsabile della 3<sup>a</sup> Area  
Arch. Rossana Forleo  
(Atto sottoscritto digitalmente)



Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/05 s.m.i. e norme collegate

Co.Ge: VIA\_009

**Regione Puglia**

Sezione Autorizzazioni Ambientali

PEC: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

e p.c. **ARPA Puglia**

Direzione Scientifica

UOC Ambienti Naturali

**Oggetto: ID VIP 10309 - Parco agrivoltaico denominato "SEMERARO", della potenza di 26,226 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mottola (TA) e Castellaneta (TA). Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA nell'ambito del PUA ex art. 27 c. 6 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. Proponente: LAPIS S.r.l. Parere ARPA Puglia. Rif. Nota Regione Puglia prot. n. 20871 del 06.12.23 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 80043 del 06.12.23.**

Con la nota sopra identificata, con riferimento all'istanza per il rilascio del provvedimento di VIA statale nell'ambito del PUA ex art. 27 c. 6 del D.Lgs.<sup>1</sup> n. 152/06 per il progetto in oggetto, è stato richiesto il parere di ARPA Puglia entro 15 giorni dal ricevimento della nota in oggetto.

Esaminata la documentazione in formato digitale, richiamata in appendice, pubblicata sul portale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) al link<sup>2</sup> riportato nella nota in oggetto, si rappresenta quanto segue.

La proposta rientra tra le categorie di cui all'Allegato II (impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW) e Allegato I-bis (opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PNIEC) alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06. Si evidenzia inoltre che il procedimento in oggetto include anche la Valutazione di Incidenza Ambientale ex art. 5 del D.P.R. n. 357/97, per la quale il proponente ha prodotto gli elaborati "FORMAT SCREENING DI VINCA\_DGR 1515\_2021.pdf" e "RE06.4-Val incidenza ambientale-R0.pdf".

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "SEMERARO" della potenza complessiva di picco in DC pari a 26,226 MWp in agro del comune di Mottola

<sup>1</sup> Nel presente parere si fa sempre riferimento al testo vigente, alla data in cui si scrive, di ogni atto normativo richiamato, come da modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla data di emanazione dell'atto stesso.

<sup>2</sup> <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10195/15022>

([40.663811° N, 16.986992° E](#)), con relative opere di connessione ricadenti anche nel comune di Castellaneta (TA). Il progetto prevede la realizzazione<sup>3</sup> di n. 12 sottocampi, raggruppati in n. 6 lotti, costituiti da un totale di 40.040 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino bifacciali di potenza pari a 655 Wp cadauno, suddivisi in 1.540 stringhe da 26 moduli e montati su sistemi ad inseguimento solare (tracker). Con riferimento al sistema di ancoraggio delle strutture di supporto dei pannelli fotovoltaici, il proponente afferma che<sup>4</sup>: *“L’ancoraggio della struttura di supporto dei pannelli fotovoltaici al terreno sarà affidato ad un sistema di fondazione costituito da pali in acciaio zincato infissi nel terreno tramite battitura, laddove le condizioni del terreno non lo permettano si procederà tramite trivellazione”*. I moduli avranno un’altezza<sup>5</sup> pari a circa 2,9 m in assenza di inclinazione, mentre avranno un’altezza minima di circa 0,8 m e massima di circa 5,1 m quando raggiungeranno l’inclinazione più elevata (60°). La distanza minima tra le file dei pannelli è pari a circa 4,55 m. Il proponente riporta una superficie lorda dell’area di intervento<sup>6</sup> pari a 48,42 ettari di cui 32,98 ettari vengono identificati come superficie del sistema agrivoltaico<sup>7</sup>. La superficie destinata ad attività agricole<sup>8</sup> viene individuata dal proponente in 23,79 ettari. Relativamente alle opere di connessione, è previsto un cavidotto di connessione in MT, lungo circa 17,7 km, tra l’impianto e lo stallo di utenza inserito nella nuova stazione di elevazione MT/AT ([40.666942° N, 16.853036° E](#)) che si raccorderà alla limitrofa stazione esistente di TERNA nel comune di Castellaneta.

Con riferimento alla viabilità interna, il proponente afferma che<sup>9</sup>: *“La viabilità interna verrà realizzata solo con materiali naturali (pietrisco di cava) che consentono l’infiltrazione e il drenaggio delle acque meteoriche nel sottosuolo; pertanto, non sarà ridotta la permeabilità del suolo. Al fine di garantire una maggiore durabilità dell’opera stradale ed evitare ristagni d’acqua, in corrispondenza del piano di sottofondo verrà steso uno strato drenante di geotessile non tessuto agugliato in poliestere. In tal modo si evita, altresì, la contaminazione tra materiali di diversa granulometria mantenendo, nel tempo, le prestazioni fisico-meccaniche degli strati. Per quanto concerne l’andamento plano-altimetrico dei tratti costituenti la viabilità interna, si sottolinea che quest’ultima verrà realizzata seguendo, come criterio progettuale, quello di limitare le movimentazioni di terra nel rispetto dell’ambiente circostante. Questo è possibile realizzarlo in quanto le livellette stradali seguiranno l’andamento naturale del terreno stesso. [...] Grazie alla presenza del geo-tessuto quale elemento separatore tra il materiale inerte ed il terreno vegetale, rimuovere la viabilità interna sarà un’operazione molto semplice. La struttura viaria, infatti, potrà essere rimossa con l’ausilio di un mezzo meccanico ed il materiale recuperato potrà essere*

<sup>3</sup> Rif. elab. “RE01-Relazione Tecnica Generale-R0.pdf” - pag. 45

<sup>4</sup> Rif. elab. “RE01-Relazione Tecnica Generale-R0.pdf” - pag. 48

<sup>5</sup> Cfr. elab. “AR06.1-Strutture di supporto e recinz-R0.pdf”

<sup>6</sup> Rif. elab. “RE01-Relazione Tecnica Generale-R0.pdf” - pag. 20

<sup>7</sup> Rif. elab. “RE01-Relazione Tecnica Generale-R0.pdf” - pag. 86

<sup>8</sup> Rif. elab. “RE01-Relazione Tecnica Generale-R0.pdf” - pag. 86

<sup>9</sup> Rif. elab. “RE01-Relazione Tecnica Generale-R0.pdf” - pag. 49

riutilizzato in edilizia come materiale inerte”.

Il sito di progetto, rispetto ai Siti della Rete Natura 2000 ed alle aree naturali protette, risulta collocato a circa 1,2 km dalla ZPS/ZSC “Area delle Gravine” (IT9130007), a circa 855 m dalla ZSC “Murgia di Sud-est” (IT9130005), a circa 1,2 km dal Parco Naturale Regionale (PNR) “Terra delle Gravine”. Risulta inoltre collocato a circa 820 m dall’IBA 139 “Gravine”.

Relativamente ai Beni Paesaggistici (BP) ed Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) del PPTR<sup>10</sup> il proponente dichiara che<sup>11</sup> “l’area contrattualizzata (polilinea rossa) dell’impianto agrovoltaiico interessa in parte la Componente Culturale e Insediativa “UCP-Area di rispetto Rete tratturi”; per tale motivo l’impianto agrovoltaiico è stato progettato prevedendo che l’area racchiusa dalla recinzione (polilinea arancione), interessata dall’installazione dei pannelli fotovoltaici, non ricade in aree tutelate dal PPTR”.

Con riferimento alle opere di connessione, il proponente dichiara che<sup>12</sup>: “il percorso cavidotto (ndr cavidotto MT), completamente interrato e sviluppato prevalentemente su strada asfaltata, interessa ai sensi del PPTR:

- ❖ Componente Idrologica - UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R “F.so Gravona di S. Croce”;
- ❖ Componente Idrologica - BP - Fiumi e torrenti, acque pubbliche “Lama di Castellaneta e vallone Santa Maria”;
- ❖ Componente Idrologica - UCP - Vincolo idrogeologico;
- ❖ Componenti Botanico Vegetazionali - UCP - Area di rispetto dei boschi;
- ❖ Componenti Botanico Vegetazionali - UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale;
- ❖ Componenti delle Aree protette e dei Siti naturalistici - UCP - Siti di rilevanza naturalistica “ZSCIT9130005 Murgia di Sud-Est” (tratto su strada asfaltata);
- ❖ Componenti delle Aree protette e dei Siti naturalistici - UCP - Siti di rilevanza naturalistica “ZPSZSC “IT9130007 Area delle Gravine” (tratto su strada asfaltata);
- ❖ Componenti Culturali e Insediative - UCP - Aree appartenenti alla rete dei tratturi + Area rispetto rete tratturi “Regio Tratturo Martinese”, “Regio Trattarello alle Murge”;
- ❖ Componenti Culturali e Insediative - BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico “PAE0149 Gravina di Castellaneta”;
- ❖ Componenti Culturali e Insediative - BP - Zone gravate da usi civici “Comune di Mottola Fg.78, p.lle 663-696-622-657-652”;
- ❖ Componenti dei valori percettivi - UCP - Strade a valenza paesaggistica “SP26”, “SP23”, “SP21””.

Relativamente al cavidotto AT il proponente dichiara che<sup>13</sup> “il percorso cavidotto, completamente interrato e sviluppato in parte su strada asfaltata ed in parte su terreno agricolo, interessa ai sensi

<sup>10</sup> aggiornato dalla D.G.R. n. 968/23

<sup>11</sup> Rif. elab. “RE06-SIA-R0.pdf” - pag. 45

<sup>12</sup> Rif. elab. “RE06-SIA-R0.pdf” - pag. 45

<sup>13</sup> Rif. elab. “RE06-SIA-R0.pdf” - pag. 46

del PPTR:

❖ *Componente Idrologica - UCP - Vincolo idrogeologico*".

Nel merito delle succitate sovrapposizioni il proponente afferma che<sup>14</sup> *"Il cavidotto di connessione pur avendo tratti che interessano beni tutelati dal PPTR, è un'opera interrata e, dopo la fase di scavo e posizionamento dello stesso verrà ripristinato lo stato ante operam, pertanto non si configura come intervento da sottoporre ad autorizzazione paesaggistica. Risulta importante specificare che in corrispondenza di particolari interferenze, come i reticoli idrografici, il cavidotto sarà completamente interrato e si procederà con l'inserimento del cavo mediante la tecnologia della trivellazione orizzontale controllata (TOC) che non interromperà la continuità del corso d'acqua e quindi la continuità ecologica"*.

Con riferimento alla Stazione Utente, essa risulta collocata in un terreno adibito a seminativi interessato dall'UCP - Vincolo idrogeologico, in prossimità della Stazione Elettrica Terna già esistente. Il proponente afferma che<sup>15</sup> *"la stazione utente sarà condivisa con altri impianti e produttori così da ridurre costi ed aree impiegate"*. Limitatamente agli aspetti di compatibilità paesaggistica si rimanda alle valutazioni di merito dell'ente competente Regione Puglia Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.

Relativamente alle aree non idonee per gli impianti FER individuate ai sensi del R.R. n. 24/10, il proponente dichiara che<sup>16</sup>: *"l'area contrattualizzata (polilinea rossa) dell'impianto di progetto interessa in parte aree PAI a Pericolosità idraulica e in parte Tratturi con buffer di 100 m "Tratturello Martinese"; per tale motivo l'impianto agrovoltaiico in oggetto è stato progettato prevedendo che l'area recintata (polilinea arancione), interessata dall'installazione dei pannelli fotovoltaici, non ricade in aree non idonee FER"*.

Facendo riferimento alla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia, come desumibile anche dall'elaborato grafico "AR04.7-Pianificazione e tutela-Idrogeomorfologica-R0.pdf", nell'area di interesse risultano individuati corsi d'acqua episodici afferenti al reticolo idrografico, rispetto ai quali l'impianto in esame, risulta collocato a meno di 100 m, cioè parzialmente all'interno dell'alveo fluviale in modellamento attivo come definito dalla D.G.R. n. 1675/20. Il proponente nella relazione specialistica *"Relazione idrologica ed idraulica"* ha valutato, tramite modellazione, le aree inondabili con tempi di ritorno pari a 200 anni, posizionando le opere in esame all'esterno delle perimetrazioni<sup>17</sup> calcolate.

Tuttavia, si evidenzia che la D.G.R.<sup>18</sup> n. 1675/20, ai fini della tutela idrogeologica e paesaggistica dei territori contermini ai corsi d'acqua, ha stabilito che: *"premesso che, all'interno dell'alveo fluviale in modellamento attivo, di cui all'art 36 delle NTA del PAI, trova applicazione quanto*

<sup>14</sup> Rif. elab. "RE06-SIA-R0.pdf" - pag. 46

<sup>15</sup> Rif. elab. "RE06-SIA-R0.pdf" - pag. 48

<sup>16</sup> Rif. elab. "RE06-SIA-R0.pdf" - pag. 74

<sup>17</sup> Cfr. elab. "RE02.1-Relazione idrologica\_idraulica-R0.pdf" - Fig. 18

<sup>18</sup> DGR 1675/2020 - Individuazione dell'Alveo fluviale in modellamento attivo come definito dall'art. 36 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Assetto Idrogeologico Puglia. Indirizzi applicativi e chiarimenti

previsto dall'art. 6 delle stesse NTA ovvero dal R.D. n. 523/1904 per le parti attinenti, l'alveo fluviale in modellamento attivo è definito: [...] b) per il reticolo minore, ovvero per i corsi d'acqua che non risultano iscritti nel registro delle acque pubbliche di cui al R.D. n. 1775/1933, l'alveo fluviale in modellamento attivo è definito dalla porzione di terreno a distanza planimetrica, sia in destra che in sinistra idraulica, di 100 m rispetto dal ciglio spondale dell'alveo o dal piede dell'argine ove presente, ovvero dall'asse del corso d'acqua nei casi di sponde variabili od incerte". Pertanto, considerata la definizione introdotta dalla succitata D.G.R., si evidenzia la potenziale interferenza dell'impianto con le aree non idonee definite nell'Allegato 3 al R.R. n. 24/10 (cfr. scheda Aree a pericolosità idraulica presenti in puglia e individuazione delle tipologie inidonee di impianti - *L'insieme degli alvei fluviali in modellamento attivo e delle aree golenali*) nelle quali gli impianti fotovoltaici di tipo F.4a, F.4b, F.5, F.6 ed F.7 sono considerati non compatibili.

Inoltre, si evidenzia che non risulta valutata la coerenza della proposta in esame con le perimetrazioni del Piano<sup>19</sup> di Gestione del Rischio di Alluvione, rispetto al quale i lotti 5 e 6 dell'impianto risulterebbero in parziale sovrapposizione per circa 16.000 m<sup>2</sup>. Per gli aspetti di compatibilità idraulica, anche tenuto conto delle interferenze del cavidotto di connessione con il reticolo idrografico per le quali è previsto il ricorso alla tecnica della trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.), si rimanda alle valutazioni di merito dell'ente competente in materia, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Con riferimento al tracciato del cavidotto MT ed AT di collegamento il proponente elenca le sovrapposizioni con plurime aree non idonee affermando che<sup>20</sup> *"il percorso del cavidotto, completamente interrato, interessa la viabilità esistente asfaltata, quindi già antropizzata."* Si evidenzia che ai sensi dell'art. 4 co. 1 del R.R. n. 24/10 *"La realizzazione delle sole opere di connessione relative ad impianti esterni alle aree e siti non idonei è consentita previa acquisizione degli eventuali pareri previsti per legge"*.

Con riferimento alla *"Aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità"*, il proponente dichiara che<sup>21</sup>: *"Sul sito in esame mediante sopralluoghi di verifica e di controllo sono state fotografate le coltivazioni in atto. Il territorio oggetto di studio risulta coltivato prevalentemente a seminativo, minori sono le superfici occupate da uliveti e vigneti"*. Ed ancora dichiara che<sup>22</sup> *"Anche il sito interessato dal futuro impianto risulta essere coltivato a seminativo, ciò esclude qualsiasi intervento di eradicazione di piante arboree, inoltre, sarà garantita la continuità dell'indirizzo produttivo nel post-opera poiché nel progetto agrivoltaico è prevista, al di sotto dei pannelli, la coltivazione di foraggio"*.

Con riferimento alle aree idonee definite ai sensi del D.Lgs. n. 199/21 il proponente dichiara che<sup>23</sup>:

<sup>19</sup> Approvazione primo aggiornamento con DPCM 1 dicembre 2022 - Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 32 del 8 febbraio 2023

<sup>20</sup> Rif. elab. "RE06-SIA-R0.pdf" - pag. 74

<sup>21</sup> Rif. elab. "RE03.1-RelazionePedoAgronomica-R0.pdf" - pag. 53

<sup>22</sup> Rif. elab. "RE03.2-AnalisiEssenze-R0.pdf" - pag. 13

<sup>23</sup> Rif. elab. "1SFA\_Studio\_Impatto\_Ambientale.pdf" - pag. 202

*“Ai sensi del comma 8, lettera c-quater dell’art.20 del D.Lgs.199/2021, come modificato dal Decreto-Legge 17 maggio 2022, n.50, l’impianto agrovoltaiico in oggetto rientra in un’area che non è ricompresa nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (vedere Immagine 1), né ricade nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell’articolo 136 del medesimo decreto legislativo (vedere Immagine 2).*

▪ *Inoltre, sempre alla lettera c-quater del comma 8 del medesimo decreto legislativo e considerando il recente Decreto Legge 13/2023, è riportato: “Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici”. (vedere Immagine 2) Per tale motivo è stato tracciato un buffer di 500 m dalla recinzione dell’impianto agrovoltaiico in oggetto e sono stati considerati i beni, sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 42/2004 e dell’articolo 136 del medesimo decreto legislativo, ricadenti in tale buffer che però non risultano presenti.*

▪ *Il comma 7 dell’art.20 del D.Lgs. 199/2021 riporta quanto segue: “Le aree non incluse tra le aree idonee non possono essere dichiarate non idonee all’installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, in sede di pianificazione territoriale ovvero nell’ambito di singoli procedimenti, in ragione della sola mancata inclusione nel novero delle aree idonee.*

*L’area in cui insiste l’impianto agrovoltaiico di progetto risulta essere idonea all’installazione di impianti a fonti rinnovabili ai sensi dell’art.20 del Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n.199”.*

Si evidenzia che nel buffer di 500 m dalla recinzione impianto, il Quadro di Assetto Tratturi<sup>24</sup> di cui alla D.G.R. n. 819/2019, ha individuato il “Regio Trattarello Martinese” classificato come tipo a) *tratturi che conservano l’originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico, archeologico e turistico – ricreativo.*

Il proponente, pur individuando la presenza degli UCP del PPTR “Aree appartenenti alla rete dei tratturi” ed “Area rispetto rete tratturi”, non ha discusso se il succitato tratturo è sottoposto a vincolo ai sensi della Parte II o della Parte III del D.Lgs. n. 42/04. Pertanto non risulta possibile verificare il pieno rispetto di quanto previsto dall’art. 20 co.8 c-quater) del D.Lgs. n. 199/21 relativamente alla collocazione dell’impianto in aree che non ricadono nella fascia di rispetto di 500 m dai beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n. 42/04.

Relativamente alla verifica dei requisiti minimi (A.1, A.2, B.1, B.2 e D.2) necessari per definire un impianto come agrivoltaiico, riportati nelle “Linee<sup>25</sup> Guida in materia di Impianti Agrivoltaiici” pubblicate dal Ministero della Transizione Ecologica (oggi Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica) in data 27.06.22, il proponente indica un esito favorevole.

Con riferimento ai requisiti A.1 e A.2, si evidenzia che, nonostante il progetto in esame sia costituito da diverse tessere, il proponente ha condotto la verifica dei requisiti delle succitate Linee

<sup>24</sup> [https://www.sit.puglia.it/portal/portale\\_pianificazione\\_regionale/assetto\\_tratturi](https://www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/assetto_tratturi)

<sup>25</sup> [https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PNRR/linee\\_guida\\_impianeti\\_agrivoltaiici.pdf](https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PNRR/linee_guida_impianeti_agrivoltaiici.pdf)



Guida sull'intero impianto<sup>26</sup> e non su ogni singola tessera. In merito, si richiama quanto riportato nelle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici": "Un sistema agrivoltaico può essere costituito da un'unica "tessera" o da un insieme di tessere, anche nei confini di proprietà di uno stesso lotto, o azienda. Le definizioni relative al sistema agrivoltaico si intendono riferite alla singola tessera. Nella figura seguente, sulla sinistra è riportato un sistema agrivoltaico composto da una sola tessera, sulla destra un sistema agrivoltaico composto da più tessere. Le definizioni e le grandezze del sistema agrivoltaico trattate nel presente documento, ove non diversamente specificato, si riferiscono alla singola tessera".

Con riferimento al requisito D.2 relativo al monitoraggio della continuità dell'attività agricola, il proponente dichiara che<sup>27</sup>: "Gli elementi da monitorare nel corso della vita dell'impianto sono:

1. l'esistenza e la resa della coltivazione
2. il mantenimento dell'indirizzo produttivo

Tale attività verrà effettuata attraverso la redazione di una relazione tecnica asseverata dall'agronomo incaricato con cadenza triennale. Alla relazione potranno essere allegati i piani annuali di coltivazione, recanti indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione (sesto di impianto, densità di semina, impiego di concimi, trattamenti fitosanitari)". In relazione alla coabitazione tra impianto fotovoltaico e pratiche agricole si evidenzia che non risulta discussa la compatibilità tra lo spazio previsto tra le fila dei tracker (circa 4,55 m) e le necessità di movimento dei macchinari agricoli per la conduzione delle pratiche agronomiche.

Per quanto attiene alla valutazione degli impatti ambientali, si osserva preliminarmente che lo Studio di Impatto Ambientale<sup>28</sup> in atti non risulta sviluppato secondo le indicazioni fornite dalle Linee<sup>29</sup> Guida SNPA n. 28/20, che integrano i contenuti minimi previsti dall'art. 22 ed i requisiti dell'Allegato VII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06.

Relativamente alla componente atmosfera, il proponente dichiara che<sup>30</sup>: "Durante la fase di costruzione del Progetto, i potenziali impatti diretti sulla qualità dell'aria sono legati alle seguenti attività:

- Utilizzo di veicoli/macchinari a motore nelle fasi di costruzione con relativa emissione di gas di scarico (PM, CO, SO<sub>2</sub> e NO<sub>x</sub>). In particolare, si prevede il transito di circa 20 mezzi al giorno, per il trasporto di materiale, oltre ai mezzi leggeri per il trasporto dei lavoratori.
- Lavori di scotico per la preparazione dell'area di cantiere e la costruzione del progetto, con conseguente emissione di particolato (PM<sub>10</sub>, PM<sub>2.5</sub>) in atmosfera, prodotto principalmente da

<sup>26</sup> Rif. elab. "RE01-Relazione Tecnica Generale-R0.pdf" - pag. 86

<sup>27</sup> Rif. elab. "RE01-Relazione Tecnica Generale-R0.pdf" - pag. 98

<sup>28</sup> Cfr. elab. "RE06-SIA-R0.pdf"

<sup>29</sup> [https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2020/05/Linee\\_Guida\\_SNPA\\_LLGGVIA\\_28\\_2020.pdf](https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2020/05/Linee_Guida_SNPA_LLGGVIA_28_2020.pdf)

<sup>30</sup> Rif. elab. "RE06-SIA-R0.pdf"- pag. 161

risospensione di polveri da transito di veicoli su strade non asfaltate. Tali lavori includono:

- scotico superficiale;
- realizzazione di viabilità interna;
- fondazioni.

Non sono previsti scavi di fondazione, in quanto tutto l'impianto, incluse le cabine e la rete di connessione, sarà "appoggiato" a terra o al più fondato su pali battuti in acciaio. Verranno utilizzate misure per contenere la risospensione di polveri dovute al passaggio di mezzi di cantiere su strade non asfaltate, come la bagnatura più frequente delle strade o delle aree di cantiere".

Nel merito si ritiene necessario applicare ulteriori buone pratiche come, ad esempio, l'utilizzo di fog-cannon per il contenimento della diffusione delle polveri. A tal proposito, si richiama il proponente a far riferimento anche alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale"<sup>31</sup> a cura di ARPAT.

Con riferimento alla componente ambiente idrico il proponente dichiara che<sup>32</sup>: "L'area dedicata al progetto non presenta criticità per quanto riguarda l'ambiente idrico; nello specifico la "RE02.1-Relazione di compatibilità idrologica e idraulica" indica quanto segue: "Conseguentemente al transito della portata al colmo di piena, per assegnato tempo di ritorno  $T_r=200$  anni (sussistenza della sicurezza idraulica), valutata nell'analisi idrologica secondo il modello discendente dall'analisi regionale delle piogge, proprio del progetto VaPi sulla Valutazione delle Piene in Puglia, si è evidenziato il rispetto della sicurezza idraulica dell'area e delle opere di progetto a farsi. L'opera in progetto risulta, pertanto, compatibile con le finalità del Piano di Assetto Idraulico, garantendo altresì la sicurezza idraulica dell'area."

Relativamente alla fase di esercizio il proponente dichiara che<sup>33</sup> "L'impatto sull'ambiente idrico è riconducibile all'uso della risorsa per la pulizia dei pannelli che andrà a dispersione direttamente nel terreno in quanto priva di detergenti chimici. Tuttavia, si sottolinea che l'approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante la rete idrica o qualora non disponibile tramite autobotte, per cui sarà garantita la qualità delle acque di origine in linea con la legislazione vigente. Non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi per le attività di realizzazione delle opere. Data la natura occasionale con cui è previsto avvengano tali operazioni di pulizia dei pannelli (circa due volte all'anno), si ritiene che l'impatto sia temporaneo, di estensione locale e di entità non riconoscibile". Si evidenzia che il proponente, nella relazione sul progetto agricolo, dichiara anche che<sup>34</sup> "Il conto colturale riporta la produzione lorda vendibile, i costi di impianto ed i costi di esercizio calcolati nella stazione di massima e costante produzione dell'oliveto, a partire dal 6° anno dall'impianto e ipotizzando il ricorso all'irrigazione attraverso l'approvvigionamento idrico da un pozzo privato oppure da una concessione consortile". Pertanto non è escluso il prelievo idrico

<sup>31</sup> <https://cutt.ly/jWoWikG>

<sup>32</sup> Rif. elab. "RE06-SIA-R0.pdf" - pag. 167

<sup>33</sup> Rif. elab. "RE06-SIA-R0.pdf" - pag. 169

<sup>34</sup> Rif. elab. "RE03.4-Relazione progetto agricolo-R0.pdf" - pag. 28

da pozzi, né risultano stimati i volumi idrici destinati alle attività irrigue. Più in generale si evidenzia che non risulta discussa la possibilità di recuperare le acque meteoriche incidenti sulle superfici pannellate ai fini della riduzione ed ottimizzazione dei consumi idrici per le gli usi irrigui, come anche da indicazioni contenute nella prassi di riferimento UNI 148/2023.

Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, per la fase di cantiere, il proponente dichiara che<sup>35</sup>: *“I potenziali impatti riscontrabili legati a questa fase sono introdotti di seguito e successivamente descritti con maggiore dettaglio:*

- *occupazione del suolo da parte dei mezzi atti all'approntamento dell'area e dalla progressiva disposizione dei moduli fotovoltaici (impatto diretto);*
- *contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti (impatto diretto).*
- *si è esclusa ogni tipologia di scavo, anche durante la realizzazione della recinzione non sono previsti scavi, in quanto essa sarà installata mediante infissione;*
- *gli unici scavi previsti risultano gli essenziali cavidotti per alloggiamento delle canalizzazioni elettriche;*
- *l'interfila tra le strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici consente l'accessibilità al sito.*

*Durante la fase di scotico superficiale e di posa dei moduli fotovoltaici saranno necessariamente indotte delle modifiche sull'utilizzo del suolo, circoscritto alle aree interessate dalle operazioni di cantiere”. Si evidenzia che gli scavi in fase di cantiere non sono unicamente quelli connessi all'alloggiamento dei cavidotti. Lo stesso proponente dichiara infatti che<sup>36</sup> “Gli scavi relativi alla realizzazione delle strade e delle aree per la viabilità interna all'area di progetto prevedono uno sbancamento di larghezza pari a 3,50 m e una profondità di 0,40 cm. Dal momento che si tratta di scavi effettuati prevalentemente su suolo agricolo, il materiale prodotto sarà terreno vegetale. Tale materiale verrà redistribuito sulle aree stesse di progetto senza andare a modificarne l'assetto morfologico”.*

Risultano inoltre previsti anche scavi per la posa in opera di locali tecnici, per le opere di videosorveglianza ed illuminazione. Complessivamente per l'area impianto ed i cavidotti di connessione, risulta stimato<sup>37</sup> un volume di terre e rocce da scavo da movimentare in fase di cantiere pari a 42.124,7 m<sup>3</sup>, di cui 12.120,6 m<sup>3</sup> destinati a rinterri, 1.220 m<sup>3</sup> in eccesso da conferire a discarica e 28.783,97 m<sup>3</sup> da redistribuire nelle aree di impianto. Con riferimento all'area della stazione utente (circa 4.780 m<sup>2</sup>) sono previsti 5 m<sup>3</sup> di scavo ed un riporto di 214,89 m<sup>3</sup>.

Si rileva che nello SIA il proponente fa riferimento ad operazioni di scotico superficiale<sup>38</sup> preliminari alla posa dei pannelli che tuttavia non risultano computate nel calcolo dei volumi di terre e rocce soggetti a movimentazione.

<sup>35</sup> Rif. elab. “RE06-SIA-R0.pdf” - pag. 173

<sup>36</sup> Rif. elab. “RE14-Relazione terre e rocce da scavo-R0.pdf” - pag. 9

<sup>37</sup> Rif. elab. “RE14-Relazione terre e rocce da scavo-R0.pdf” - pag. 11

<sup>38</sup> Rif. elab. “RE06-SIA-R0.pdf” - pag. 173

Si evidenzia inoltre che nel computo degli scavi per le trincee dei cavidotti su strada asfaltata viene fornita la suddivisione tra volumi di rinterro, volumi da ridistribuire e volumi in eccesso, senza distinzione di qualificazione, cioè senza identificare i volumi di rifiuti provenienti dalla componente bituminosa dello scavo. Inoltre per la realizzazione della viabilità interna è previsto l'utilizzo di materiale arido di riempimento e di misto granulare stabilizzato di cava, i cui volumi, da apportare in area agricola non risultano stimati. Più in generale si rileva che le trasformazioni sul fattore suolo non risultano compiutamente individuate.

Con riferimento alla componente biodiversità il proponente dichiara che<sup>39</sup> *“Il sopralluogo presso il sito di intervento ha evidenziato una copertura vegetativa legata prevalentemente alle coltivazioni di “seminativi”, senza riscontrare presenza di arbusti. Gli habitat si prestano al rifugio di alcune specie faunistiche terricole comuni della classe dei rettili, dei micromammiferi e di alcune specie di uccelli passeriformi (habitat che rimarrà inalterato per l’uso del suolo a coltivazione di grano, oltre fascia arbustata di uliveto lungo il perimetro della recinzione posata in modo tale da lasciare varchi per il passaggio). Le specie interessate sono complessivamente di scarso valore conservazionistico. Il sito di intervento non rappresenta un’area di sosta e/o nidificazione per le specie avifaunistiche migratorie. Infatti, oltre all’elevata distanza dalle aree ZSC-ZPS-IBA, il sito di intervento non contiene aree umide e ciò rende l’area non idonea alla nidificazione ed all’alimentazione delle specie. Dall’analisi complessiva degli habitat sono emerse le seguenti conclusioni:*

- *Nessun habitat prioritario Direttiva 92/43/CEE verrà interessato da azioni progettuali.*
- *Nessun habitat di interesse comunitario Direttiva 92/43/CEE verrà interessato da azioni progettuali.*
- *Nessuna specie vegetale della Lista Rossa Nazionale verrà interessata da azioni progettuali.*
- *Nessuna specie vegetale della Lista Rossa Regionale verrà interessata da azioni progettuali.*
- *L’analisi floristico-vegetazionale, non ha rilevato nell’ambito del sito la presenza di specie o habitat di valore conservazionistico;*
- *Le aree circostanti il sito non sono caratterizzate dalla presenza di vegetazione di pregio né da lembi di habitat soggetti a specifica tutela.*

*In conclusione, per quanto emerso dall’analisi di questa matrice ambientale, si ritiene che la sensitività della componente vegetazione, flora e fauna sia complessivamente classificata come bassa”.*

Con riferimento agli habitat ed alla distribuzione di specie tutelate nel territorio della Regione Puglia come individuati dalla D.G.R. n. 2442/18, il proponente dichiara che<sup>40</sup> *“l’impianto agrovoltatico di progetto non ricade in Habitat di interesse comunitario”.* Nell’elaborato

<sup>39</sup> Rif. elab. “RE06-SIA-R0.pdf”- pag. 180

<sup>40</sup> Rif. elab. “RE06-SIA-R0.pdf”- pag. 71

“RE06.4-Val incidenza ambientale-R0.pdf”, risultano identificate le specie animali tutelate come individuate dai grigliati di distribuzione introdotti dalla D.G.R. n. 2442/18. Si evidenzia, tuttavia, che l'individuazione risulta effettuata in relazione alla stazione utente ed al tracciato del cavidotto e non in relazione al sito di installazione dell'impianto fotovoltaico. Non è stata quantificata l'interferenza generata dalla presenza dei pannelli fotovoltaici sotto forma di ostacolo visivo e fisico per l'attività trofica svolta dalle specie di avifauna, in particolare quando le specie rapaci cacciano in volo da quote elevate ed in relazione all'idoneità trofica del sito stesso. In altri termini, non è stata valutata la riduzione delle superfici trofiche disponibili per la fauna, vista anche la collocazione dell'impianto in un ambito territoriale caratterizzato nell'intorno di 1 km da Siti Natura 2000 e da un'area IBA.

Per quanto concerne l'attività di dismissione dell'impianto, si rappresenta che, dalla documentazione in atti, non risulta chiaro se i moduli individuati risultino registrati ad un consorzio che offra servizi di gestione a fine vita dei moduli fotovoltaici in conformità alla normativa RAEE (D.Lgs. n. 49/14 emanato in attuazione della Direttiva Europea 2012/19/UE) per produttori, importatori e rivenditori.

Per quanto riguarda l'impatto cumulativo, si segnala all'AC che, secondo il censimento del SIT Puglia, nel comune di Mottola (TA) nel comune di Mottola (TA) risultano registrati complessivamente n. 32 impianti FER. Nel dettaglio, risultano censiti i seguenti impianti fotovoltaici (a terra e su tetto) realizzati con DIA: F/CS/F784/1, F/CS/F784/2, F/CS/F784/3, F/CS/F784/4, F/CS/F784/5, F/CS/F784/6, F/CS/F784/7, F/CS/F784/8, F/CS/F784/9, F/CS/F784/10, F/COM/F784/39\_08, F/COM/F784/107\_08, F/COM/F784/156\_09, F/COM/F784/83\_08, F/COM/F784/4\_08, F/COM/F784/40\_08, F/COM/F784/7\_08, F/COM/F784/105\_09, F/COM/F784/84\_09, F/COM/F784/53\_08, F/COM/F784/117\_09, F/COM/F784/98\_09, F/COM/F784/86\_08, F/COM/F784/60\_08, F/COM/F784/61\_08, F/COM/F784/282\_08 ed F/COM/F784/285\_08.

Risulta censito il seguente impianto fotovoltaico in corso di autorizzazione ex D.Lgs. n. 387/03:

<b>COD. REG.</b>	<b>RICHIEDENTE</b>	<b>DATA PRESENT.</b>	<b>POT. RICHIESTA (MW)</b>
KUXNGF5	SINERGIA GP4	07/09/2020	35,522

Risultano censiti i seguenti impianti eolici in corso di autorizzazione ex D.Lgs. n. 387/03:

<b>COD. REG.</b>	<b>RICHIEDENTE</b>	<b>DATA PRESENT.</b>	<b>POT. RICHIESTA (MW)</b>
ON0MK86	SOCIETA' IDROELETTRICA DEL CARPINO 2 SRL	15/03/2011	9,2
8NOFLR4	ELETTROVIT POWER SRL	29/03/2011	36
EF73OU6	PAN ANEMOS MAGNA GRECIA S.R.L.	28/04/2011	27,5
7310OI8	SAN BASILIO WIND	04/03/2022	29,4

Relativamente agli impianti in corso di autorizzazione ex D.Lgs. n. 387/03, per quanto agli atti della scrivente Agenzia, si evidenzia che per l'impianto fotovoltaico della società SINERGIA GP4 (di potenza 35,52 MW) risulta attivo, presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il Provvedimento Unico in materia Ambientale (PNIEC-PNRR) ex art. 27 del D.lgs. n. 152/06 identificato con codice ID VIP 8525; la proposta in esame risulta collocata a circa 1.133 m dall'impianto SINERGIA GP4.

Sempre nel comune di Mottola, risultano attive anche le seguenti istanze di PAS (Procedura Abilitativa Semplificata) per la realizzazione di:

- un impianto fotovoltaico da 776,72 kW (pratica n. 02563800735-26012023-1736 - SUAP 5578 - Proponente: P.A.P. PROJECT STUDIO S.R.L.);
- un impianto agrofotovoltaico da 19,581 MWp (pratica n. 12127250962-31012023-1124 - SUAP 5578 - Proponente IGNIS SRL)

Si evidenzia che l'impianto in esame e quello relativo al procedimento PAS presentato da IGNIS SRL condividono il medesimo progettista e la medesima soluzione di connessione.

Nel merito dell'identificazione degli altri impianti FER il proponente riporta nell'elaborato "RE06.3-Relazione impatti cumulativi-R0.pdf" gli impianti fotovoltaici individuati nel raggio di 1 km dalle recinzioni dell'impianto di progetto, individuati in sito e reperibili dal catasto FER della Regione Puglia istituito dalla D.G.R. n. 2122/12, dichiarando che<sup>41</sup> *"Nel Buffer di 1 km dall'impianto agrovoltaiico oggetto di studio non sono presenti impianti eolici, mentre sono presenti n.9 fotovoltaici esistenti e n.1 impianto fotovoltaico in corso di autorizzazione. La metodologia da utilizzare nel caso di impianti fotovoltaici non contempla esplicitamente l'inserimento nell'ambito territoriale del cumulo anche gli impianti eolici; infatti, il criterio del cumulo con altri progetti deve essere considerato in relazione a progetti relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione appartenenti alla stessa categoria progettuale. L'impianto "Semeraro" rientrerebbe in parte nella categoria indicata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2, modificata ai sensi della recente Legge 21 aprile 2023 n.41, che riporta quanto segue: "Impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 20 MW" (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii) in quanto l'impianto "Semeraro" è un impianto agrovoltaiico con potenza di 26,226 MW. L'analisi del cumulo con altri progetti, quindi, dovrebbe essere condotta considerando, nell'areale studiato, altri impianti agrovoltaiici con potenza superiore a 20 MW. Per quanto succitato si deduce che, nel buffer di 1 km non vi sono progetti paragonabili all'impianto "Semeraro", ad eccezione dell'unico impianto in corso di autorizzazione, in quanto gli impianti fotovoltaici esistenti sono della tipologia "classica" e non "agrovoltaiica".*

Si rileva che il proponente non ha individuato tra le istanze in corso di autorizzazione nel buffer di 1 km dall'impianto in esame, quella relativa all'impianto eolico proposto dalla società San Basilio Wind composto da 6 aerogeneratori (potenza complessiva 29,4 MW) per il quale è in corso il

---

<sup>41</sup> Rif. elab. "RE06.3-Relazione impatti cumulativi-R0.pdf" – pag. 23

PAUR ex art. 27-bis del D.lgs. n. 152/06 presso la Provincia di Taranto (istanza assunta al protocollo provinciale n. 10771 del 04.04.22, PAUR avviato con nota prot. Provincia di Taranto n. 28990 del 05.09.22). La proposta in esame risulta collocata a circa 311 m dall'aerogeneratore "T5" dell'impianto San Basilio Wind.

Più in generale si evidenzia che il proponente, pur facendo riferimento al catasto degli impianti FER di cui alla D.G.R. n. 2122/12, ha prodotto un'analisi degli impatti cumulativi che non risulta sviluppata secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 2122/12 e dagli indirizzi applicativi con regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio definiti dalla D.D. n. 162/14. La compresenza di impianti FER già realizzati e/o in corso di autorizzazione che interessano l'ambito territoriale del progetto in esame determina uno scenario complesso per le valutazioni, in particolare con riferimento ai potenziali effetti cumulativi.

Con particolare riferimento agli impatti visivi il proponente dichiara che<sup>42</sup> *"Per un'analisi completa è stato effettuato lo studio di visibilità dagli impianti fotovoltaici esistenti verso l'impianto agrovoltaico "Semeraro", da cui è emerso che l'introduzione delle opere di mitigazione contribuiranno a mitigare gli effetti dell'impianto sulla componente visiva del paesaggio [...] Per quel che riguarda l'impianto in corso di autorizzazione (ndr PAS IGNIS srl) il cumulo visivo con l'impianto agrovoltaico "Semeraro" si avrebbe esclusivamente quando i pannelli sono nella loro massima altezza, condizione che si verifica solo in due momenti della giornata, ossia al sorgere del sole e al suo tramonto; inoltre, da sopralluoghi effettuati in sito è emerso che in tali momenti della giornata la zona oggetto di studio non risulta trafficata. Nella restante parte della giornata i pannelli, di entrambi gli impianti, risultano essere mascherati dalla mitigazione ambientale prevista in fase di progetto. Alla luce di tali considerazioni e al sopralluogo effettuato in sito, nel buffer di 1 km non vi sono impianti FER paragonabili all'impianto agrovoltaico "Semeraro" ad eccezione dell'unico impianto in corso di autorizzazione rientrante in tale areale; per entrambi gli impianti l'introduzione delle opere di mitigazione non servirà solo a mitigare gli effetti dell'impianto fotovoltaico sulla componente visiva del paesaggio, ma migliorerà anche la qualità dell'aria e le caratteristiche del terreno"*.

Il proponente dichiara inoltre che<sup>43</sup> *"Per la valutazione degli impatti cumulativi visivi è stata individuata una zona di visibilità teorica di 1 km, in quanto si è constatato, sul posto, che a distanze maggiori la visibilità risultava molto scarsa"*. Si evidenzia che gli indirizzi tecnici della D.D. n. 162/14 prevedono che: *la valutazione degli impatti cumulativi visivi presuppone l'individuazione di una zona di visibilità teorica, definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dunque l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate. Si può assumere preliminarmente un'area definita da un raggio di almeno 3 km dall'impianto proposto.*

Si osserva inoltre che le analisi di intervisibilità riportate a pagina 224 dello SIA risultano basate

<sup>42</sup> Rif. elab. "RE06.3-Relazione impatti cumulativi-R0.pdf" – pag. 23

<sup>43</sup> Rif. elab. "RE06-SIA-R0.pdf"- pag. 224

sull'elaborazione di modelli di elevazione per i quali non è specificata la fonte e la risoluzione, forniscono una rappresentazione lungo sezioni prescelte, in luogo della mappatura areale delle classi di intervisibilità, e non indagano quantitativamente l'effetto cumulativo con l'impianto in corso di autorizzazione della IGNIS Srl, citato dallo stesso proponente.

Per quanto concerne la produzione delle terre e rocce da scavo in fase di cantiere, il proponente, come già sopra osservato stima un volume da movimentare in fase di cantiere pari a 42.124,7 m<sup>3</sup>, di cui 12.120,6 m<sup>3</sup> destinati a rinterri, 1.220 m<sup>3</sup> in eccesso da conferire a discarica e 28.783,97 m<sup>3</sup> da ridistribuire nelle aree di impianto. Con riferimento all'area della stazione utente sono previsti 5 m<sup>3</sup> di scavo ed un riporto di 214,89 m<sup>3</sup>. Si rileva che nello SIA il proponente fa riferimento ad operazioni di scavo superficiale<sup>44</sup> preliminari alla posa dei pannelli che tuttavia non risultano computate nel calcolo dei volumi di terre e rocce soggetti a movimentazione.

Nel merito della gestione dei materiali di scavo il proponente dichiara che<sup>45</sup> *“Durante la fase di cantierizzazione, come si evince dal computo metrico, verrà prodotto mediante gli scavi, un volume di terre e rocce da scavo, che in parte verrà riutilizzato come rinterro per le trincee dei cavidotti e in parte verrà ridistribuita in situ all'interno delle aree di progetto. Il volume da ridistribuire nelle aree di progetto verrà ridistribuito solo dopo aver effettuato un'attenta analisi chimico-fisica con esito positivo e non verrà impiegata per effettuare livellamenti o rimodellamenti; pertanto, l'assetto morfologico delle aree non subirà variazioni”*.

Il proponente dichiara anche che<sup>46</sup> *“Il progetto è conforme a quanto previsto dal D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120; durante la fase di cantierizzazione, come specificato nell'elaborato RE14-Relazione Terre Rocce Scavo-R0, verrà prodotto, mediante scavi, un volume di materiale, che in parte verrà riutilizzato in sito (previa caratterizzazione), in parte verrà avviato a smaltimento in discariche specializzate. Nel dettaglio, il terreno di scavo per ricavare la trincea di alloggio dei cavidotti interni, presumibilmente largo 0,80 mt e profondo 1-1,35 mt verrà in larga parte riutilizzato per il riempimento dello scavo, e la parte restante verrà distribuita sulla traccia dello scavo e livellata per raccordarsi alla morfologia del terreno. Nella fase di esercizio, per la natura stessa della tipologia di intervento, non si prevede alcuna produzione di rifiuti”*.

Relativamente al volume da ridistribuire nelle aree di progetto si richiama che l'art. 24 del D.P.R. n. 120/17, a cui il proponente fa riferimento<sup>47</sup>, prevede il riutilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti. In merito, si richiama che le Linee Guida SNPA n. 22/19 definiscono il sito di produzione come *l'area cantierata caratterizzata da contiguità territoriale in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità*. Inoltre, come già sopra osservato, si evidenzia che nel computo degli scavi per le trincee dei cavidotti su strada asfaltata viene fornita la suddivisione tra volumi di rinterro, volumi da ridistribuire e volumi

<sup>44</sup> Rif. elab. “RE06-SIA-R0.pdf” - pag. 173

<sup>45</sup> Rif. elab. “RE14-Relazione terre e rocce da scavo-R0.pdf” – pag. 11

<sup>46</sup> Rif. elab. “RE06.4-Val incidenza ambientale-R0.pdf” – pag. 54

<sup>47</sup> Rif. elab. “RE14-Relazione terre e rocce da scavo-R0.pdf” – pag. 14



in eccesso, senza distinzione di qualificazione, cioè senza identificare i volumi di rifiuti provenienti dalla componente bituminosa dello scavo.

Più in generale, si ritiene che non venga fornito completo e puntuale riscontro a quanto previsto dal D.P.R. n. 120/17 e dalle Linee Guida SNPA n. 22/19.

Con riferimento alle misure di mitigazione il proponente dichiara che<sup>48</sup> *“L'impianto agrovoltico “Semeraro” garantirà circa 23.79 ettari di foraggio, 6.40 ettari di leguminose autoriseminanti sotto i pannelli, 12.33 ettari di grano duro (ndr all'esterno della recinzione impianto), 0.41 ettari di uliveto<sup>49</sup> che assolveranno anche la funzione di mitigazione perimetrale (oltre al Caprifoglio, rampicante sulle maglie della recinzione), 1.12 ettari di siepe perimetrale autoctona<sup>50</sup>, 0.77 ettari di strisce di impollinazione costituite da rosmarino, salvia e timo; inoltre, nell'area di progetto verranno posizionate 6 arnie. La piantumazione di specie autoctone, quali grano, uliveto, rosmarino, salvia e timo posti esternamente alla recinzione, garantirà la coltivazione agricola e un effetto naturale rispetto al contesto tipico locale”.*

Per quanto concerne la valutazione delle alternative progettuali, risulta discussa tramite analisi SWOT l'alternativa zero, ma non risulta sviluppata l'analisi delle ragionevoli alternative (esclusa l'alternativa zero) come, invece, richiesto dall'art. 22 c.3 lettera d) del D.Lgs. n. 152/06 e secondo le indicazioni delle Linee Guida SNPA n. 28/20.

Tutto quanto sopra rappresentato, è possibile concludere che:

- l'impianto, presentato come *parco agrovoltico* determina l'occupazione di suolo in area agricola interessando una superficie di 32,98 ettari, rispetto ai 48,42 ettari del lotto disponibile. Le superfici destinate ad attività agricole risultano quantificate in 23,79 ettari;
- il proponente ritiene che *l'area su cui insiste l'impianto agrovoltico di progetto sia idonea all'installazione di impianti a fonti rinnovabili ai sensi dell'art.20 del Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n.199*, tuttavia non risulta possibile verificare il pieno rispetto di quanto previsto dall'art. 20 co.8 c-quater) del D.Lgs. n. 199/21 relativamente all'assenza di sovrapposizioni con la fascia di rispetto di 500 m dai beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n. 42/04. Nel buffer di 500 m dalla recinzione impianto, il Quadro di Assetto Tratturi<sup>51</sup> di cui alla D.G.R. n. 819/2019, ha infatti individuato il “Regio Tratturello Martinese”<sup>52</sup> per il quale è necessario verificare la sussistenza del vincolo ai sensi della Parte II o della Parte III del D.Lgs. n. 42/04;
- l'impianto risulta parzialmente collocato a meno di 100 m da corsi d'acqua episodici, cioè all'interno dell'alveo fluviale in modellamento attivo definito dalla D.G.R. n. 1675/20;
- non è stata valutata la riduzione delle superfici trofiche disponibili per la fauna, vista anche

<sup>48</sup> Rif. elab. “RE06-SIA-R0.pdf”- pag. 222

<sup>49</sup> varietà Favolosa FS-17 ad unico filare con interfila di 5 m

<sup>50</sup> Con utilizzo della specie *Arbutus unedo* L.

<sup>51</sup> [https://www.sit.puglia.it/portal/portale\\_pianificazione\\_regionale/assetto\\_tratturi](https://www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/assetto_tratturi)

<sup>52</sup> classificato come tipo a) tratturi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico, archeologico e turistico – ricreativo

la collocazione dell'impianto in un ambito territoriale caratterizzato nell'intorno di 1 km da Siti Natura 2000 e da un'area IBA;

- con riferimento ai requisiti delle *"Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici"*, risulta condotta la verifica dei requisiti A.1 e A.2 delle succitate Linee Guida sull'intero impianto<sup>53</sup> e non su ogni singola tessera come da indicazioni delle medesime linee guida;
- le analisi degli impatti cumulativi non rispettano i requisiti richiesti dalla D.G.R. n. 2122 del 23.10.12 e dagli indirizzi applicativi con regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio definiti dalla D.D. n. 162/14, come sopra estesamente rappresentato;
- il progetto determina movimentazione di terre e rocce da scavo i cui volumi non risultano compiutamente stimati e, più in generale, la documentazione fornita non rispetta i requisiti previsti dal D.P.R. n. 120/17 e le indicazioni delle Linee Guida SNPA n. 22/19.

Tenuto conto dei rilievi sopra formulati, si ritiene che:

- relativamente alla collocazione dell'impianto in area idonea, debba essere verificata la piena rispondenza a quanto previsto dall'art. 20 co. 8 c-quater) del D.Lgs. n. 199/21, con particolare riferimento al requisito di non sovrapposizione con la fascia di rispetto di 500 m dai beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n. 42/04, per le ragioni sopra estesamente rappresentate;
- debbano essere valutate le ragionevoli alternative come richiesto dall'art. 22 c.3 lettera d) del D.Lgs. n. 152/06 e secondo le indicazioni delle Linee Guida SNPA n. 28/20;
- debba essere rivisto lo studio degli impatti cumulativi ai sensi di quanto previsto dalla D.D. n. 162/14 e dalla D.G.R. n. 2122/12;
- debbano essere compiutamente definiti e stimati tutti i volumi di terre e rocce da scavo prodotti in cantiere, distinti per qualificazione (riutilizzo in situ, sottoprodotti e/o rifiuti) e, più in generale, come sopra estesamente rappresentato, la relativa documentazione specialistica deve fornire completo e puntuale riscontro a quanto previsto dal D.P.R. n. 120/17 e dalle Linee Guida SNPA n. 22/19;
- debba essere correttamente verificata la coerenza della proposta con gli indirizzi ed i requisiti A.1 e A.2 contenuti nel documento *"Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici"* pubblicato dal MITE (ora MASE), tenuto conto che la verifica risulta effettuata non sui singoli lotti di impianto che definiscono l'estensione delle tessere fotovoltaiche, come previsto dalle succitate Linee guida;
- debbano essere valutate soluzioni tecniche che consentano il recupero delle acque meteoriche incidenti sulle superfici pannellate ai fini della riduzione ed ottimizzazione dei consumi idrici per le gli usi irrigui, come anche da indicazioni contenute nella prassi di riferimento UNI 148/2023.

Allo stato degli atti, considerando le criticità rilevate, la valutazione è negativa, nell'interesse

---

<sup>53</sup> Rif. elab. "RE01-Relazione Tecnica Generale-R0.pdf" - pag. 86



pubblico di tutela ambientale.

Infine, si richiama all'attenzione della AC che, nello stesso ambito territoriale di area vasta del progetto in esame, si registrano diverse nuove istanze per l'installazione di impianti FER, come sopra estesamente rappresentato. La compresenza di numerose istanze determina, pertanto, uno scenario complesso per le valutazioni, in particolare con riferimento agli impatti cumulativi.

Si rimette per il prosieguo per quanto di competenza.

Data 22/12/23

Il Direttore del Dipartimento  
e del Servizio Territoriale  
Dott. Chim. Vittorio Esposito

Il Dirigente della UOS  
Dott. Ing. Roberto Primerano

I Collaboratori Tecnici Professionali  
Dott. Ing. Alessandro Nociti  
Dott. Sc. Amb. Flavio Pompigna

## Appendice

Filename	HASH (MD5)
AR01.1_MIMIT-COROGRAFIA INQUADRAMENTO-R0.pdf	83447d81b22f4fcd6e8bc7cf1276c6f
AR01.2_MIMIT-COROGRAFIA INQUADRAMENTO-R0.pdf	d3f021006ca4e2948d60bb308ac3040d
AR01-Inquadramento_strum_urbanistico-R0.pdf	20406c99755258ae50ac12ad0403f26a
AR02.1_MIMIT-PLANIMETRIA CAVIDOTTO MT-R0.pdf	628e7627ff7ab3fb6c30382799753d3d
AR02.1-Corografia area di intervento-R0.pdf	a46dac34f2f04851130a94469753989b
AR02.2_MIMIT-PLAN CAVIDOTTO MT-R0.pdf	69ff5547932e59f173048e16d8fce767
AR02.2-Rilievi Topografici-R0.pdf	c3a4add7e4dbdc90452f60381fe638ed
AR02.3_MIMIT-PLAN CAVIDOTTO MT-R0.pdf	3328a357e5b23b783e8d6760812cb1d3
AR02.4_MIMIT-PLAN CAVIDOTTO MT-R0.pdf	9ce8593eb6239f6e579e3178ec402d7f
AR02.5_MIMIT-PLAN CAVIDOTTO MT-R0.pdf	669a8cdaca8768782f452a0d5d545212
AR02.6_MIMIT-PLAN CAVIDOTTO MT-R0.pdf	e278c3c05630af789b8ad0704993be8d
AR02.7_MIMIT-PLAN CAVIDOTTO MT-R0.pdf	422f80933894b46e7acef0b1bfbd7370
AR02.8_MIMIT-PLAN CAVIDOTTO MT-R0.pdf	e65d0ca842d4bb7c76b57c5e44780021
AR02.9_MIMIT-PLAN CAVIDOTTO MT-R0.pdf	395d814463b197f98eb507513bc72c80
AR02.10_MIMIT-PLAN CAVIDOTTO MT-R0.pdf	8a0a0f3c69f4b3d60f58e253d5d9903f
AR02.11_MIMIT-PLAN CAVIDOTTO MT-R0.pdf	fd51d5794a114c649d1131119a4a0b40
AR02.12_MIMIT-PLAN CAVIDOTTO MT-R0.pdf	0ef14e2dd598a20e8bf2a0e1e4512ea9
AR03.1.1-Profilii altim_impiantoFV-R0.pdf	134c5aaab3827880a5bc3a85534e3cb7
AR03.1.2-Profilii altim_impiantoFV-R0.pdf	f2b8d833fd41c0703903961303b08e9c
AR03.1.3-Profilii altim_impiantoFV-R0.pdf	f04c10b96c78150706a7ddd3a2dd956b
AR03.1.4-Profilii altim_impiantoFV-R0.pdf	a6aeac70acaaa1b3f9ead8bf853c8d2
AR03.2.1-Profilii altim_Stazione-R0.pdf	6726d763ddc59f83fb8cf21b88a49f5b
AR03.2.2-Profilii altim_Stazione-R0.pdf	0080d48a95f4f91adf4aede7a0712bd0
AR03_MIMIT-COROGRAFIA INQUADRAM AT-R0.pdf	8434f88a773c3c9b3f5e8bf893f68765
AR04.1-Pianificazione e tutela-PPTR-R0.pdf	dc2db4cfb9fdb26a4ddb089c900b90a4
AR04.2-Pianificazione e tutela-NIFER-R0.pdf	8fd2424af7fb6308535bc1391f914cd5
AR04.3-Pianificazione e tutela-RN2000-R0.pdf	9690fbf24e2c1dd2f20f829255edf54a
AR04.4-Pianificazione e tutela-VIR-R0.pdf	78edb2fc092117f4cd8b6c43db2416ac
AR04.5-Pianificazione e tutela-UoM-R0.pdf	9cad9b5fed074f6168747c9cb159cd49
AR04.6-Pianificazione e tutela-PUTT-R0.pdf	24aabe1105ad515462d9d251e138af9b
AR04.7-Pianificazione e tutela-Idrogeomorfologica-R0.pdf	d111fd12872b0c8c4911d08304c51041
AR04_MIMIT-PLANIMETRIA OPERE AT-R0.pdf	56adb90c9b4bf7e8d742a8c9a2d72d25
AR05.1_MIMIT-PLAN IMP COMUNICAZIONE-R0.pdf	6c602793896b83fa34d0995eaa0ee43
AR05.1-Layout impianto-R0.pdf	a678e7f29a903929ea764f212a01aa9f
AR05.2_MIMIT-PLAN IMP COMUNICAZIONE-R0.pdf	c4fa4ac4241f075f8d3b0751eef16863
AR05.2-Layout impianto_base vincolist-R0.pdf	ab2079aff64f3399cad25caa0f88d30c
AR05.3_MIMIT-PLAN IMP COMUNICAZIONE-R0.pdf	d5baf33020f7715e30c47e72e41aca2f
AR05.4_MIMIT-PLAN IMP COMUNICAZIONE-R0.pdf	5f57d11742873e4cf1e79b88895f649f
AR05.5_MIMIT-PLAN IMP COMUNICAZIONE-R0.pdf	5d8fed2cf5291ed871479bdca66bc3c2
AR05.6_MIMIT-PLAN IMP COMUNICAZIONE-R0.pdf	85f526f7b1eec3bc8b870f85bba70298
AR05.7_MIMIT-PLAN IMP COMUNICAZIONE-R0.pdf	8e4f3b837281ab6c2e7449bded81d0ee
AR05.8_MIMIT-PLAN IMP COMUNICAZIONE-R0.pdf	643cfd54f89257e1157730e6197ac1b7
AR05.9_MIMIT-PLAN IMP COMUNICAZIONE-R0.pdf	0137729ca7ae7111070076d948c31ee1
AR05.10_MIMIT-PLAN IMP COMUNICAZIONE-R0.pdf	fb80656fa5cc2821a82377b4ec9ea484
AR05.11_MIMIT-PLAN IMP COMUNICAZIONE-R0.pdf	c4bb2b9a2c0b53dd1e83d708fc5fcc1e
AR05.12_MIMIT-PLAN IMP COMUNICAZIONE-R0.pdf	f927dcab5e20e5a099eb3ffcc8cdeb0fb
AR06.1-Strutture di supporto e recinz-R0.pdf	aeb27ac37e3d9aae98f1437b9eff993
AR06.2-Strutture di supporto_dettagli-R0.pdf	307216bec1130b1da37141af72a9ed3b

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Centralino: 080 5460111

[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale

UOS Impiantistico e Rischio Industriale

C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto

Centralino: 099 9946 310

E-mail: [dapta.impianti@arpa.puglia.it](mailto:dapta.impianti@arpa.puglia.it)

PEC: [dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

Filename	HASH (MD5)
AR07.1.1-Cavidotto su base catastale-R0.pdf	7c71679b792ebf66e2d2464c5896df95
AR07.1.2-Cavidotto su base catastale-R0.pdf	4c09c0dcf6d25285ff9bcd4d323dd7
AR07.1.3-Cavidotto su base catastale-R0.pdf	f2a1c42537937b2ac2afa5b6ac80b9d7
AR07.1.4-Cavidotto su base catastale-R0.pdf	1b3bbbec296015ccf21bba6a34dca134
AR07.2.1-Cavidotto su base CTR-R0.pdf	05b7bc980f7ac002ef403c1854df48ae
AR07.2.2-Cavidotto su base CTR-R0.pdf	4f64d75f86812541710dbf2eeee44ec4
AR07.2.3-Cavidotto su base CTR-R0.pdf	a82c58af67b3c600840704c87dfb6b8c
AR08.1-CAVIDOTTO-Censimento interfer-R0.pdf	4d15851cc73108e263af9a7202cd89c2
AR08.2-CAVIDOTTO-Censimento interfer-R0.pdf	5ea2eefcbf28894035d6ea63134fb0ff
AR08.3-CAVIDOTTO-Censimento interfer-R0.pdf	48f99e3a4b199a1c9c8d9152c7fbc725
AR08.4-CAVIDOTTO-Censimento interfer-R0.pdf	fb3af3526cd7267bbb661fd9ee2fe5b8
AR09.1-Piano particellare esproprio-R0.pdf	b5d59f5181e28336ccf99108d1a8c847
AR09.2-Piano particellare esproprio-R0.pdf	1ed507018291eb5c4ab4a9ea792c0deb
AR09.3-Piano particellare esproprio-R0.pdf	700ca026ab0914271d10fac6934fdb94
AR09.4-Piano particellare esproprio-R0.pdf	a8097efa7d8f81014fee1b405634e15b
AR10-Impianto acque meteoriche SU-R0.pdf	f2949950ce78567a6c335d10df48b2d4
CME01-R0.pdf	50b9943a701dd1bd9ffc3bc06df22469
CME02-R0.pdf	58b0e9b2b81b3e22ed761a153f76c4ce
CME03-R0.pdf	1b1c0ba1ddfdc9965312031115a31484
CME04-R0.pdf	90298b30443d2184c36df51c7f7f2a40
FORMAT SCREENING DI VINCA_DGR 1515_2021.pdf	a2e3c3cbc377aee930f8b8e353b4196c
IE01-Planimetria impianti elettrici-R0.pdf	5ca99901c5b0771fced1d0261933c865
IE02-Schema unifilare generale-R0.pdf	dee67fabe9f95c8a1116978b64437486
IE03-Schema unifilare di campo-R0.pdf	319ed6036b5bb18e44db1a18b3f85ff1
IE04-Cabine di campo e raccolta-R0.pdf	ec7e9dad32d71b189c3d9d9d22cf1684
IE05-Schema antintrusione e videosorv-R0.pdf	3ae2702180735effeeb52a254a6d7aa6
IE06-Schema antintrusione e videosorv-R0.pdf	19640378097604a10e971708986877f3
IE07-Stazione utente_Pianta e sezioni-R0.pdf	9360e60d47dee0c7fe6020de6aa6c555
IE08-Stazione utente_Fotoinserimento-R0.pdf	666b49f7230556b5a6fac73b829a1c59
RE00-Elenco Elaborati-R0.pdf	c548bc9d7edde29409af0a22f07ea761
RE01_MIMIT-REL TECNICA CAVID MT-BT-R0.pdf	517e028972c5699bd3f1c88f329481e9
RE01-Relazione Tecnica Generale-R0.pdf	4cd88ce0621fd3166fea6b348aea6d5c
RE02.1-Relazione idrologica_idraulica-R0.pdf	6e7d44b15e99541583939cd0954dab5b
RE02.2-Studio geologico geomorfolog-R0.pdf	8769110af1186a54a02301ce3b9202c2
RE02.3-Rel vincolo idrogeologico-R0.pdf	463af448e0704df21c8fdd5dbff2a34c
RE02_MIMIT-RELAZIONE TECNICA OPERE AT-R0.pdf	15335474368341afef1f3cf78718bd16
RE03.1-RelazionePedoAgronomica-R0.pdf	c6abfb0ee5a470fd6e87d6e29fbc7f3c
RE03.2-AnalisiEssenze-R0.pdf	d29946aa38c4044fc78bb872eda67876
RE03.3-AnalisiPaesaggioAgrario-R0.pdf	0484e0f0627e5193befcd6b2aa29bcbf
RE03.4-Relazione progetto agricolo-R0.pdf	ef2852f4302b5f26fafa749810af2efc
RE03_MIMIT-REL IMP DI COMUNICAZIONE-R0.pdf	8f9191b83c038317f7225d100ef38562
RE04-Calcoli preliminari strutture-R0.pdf	cf2a5b33c2fa9ded96fecdd1103e90edb
RE05-Rel tecn impianto fotovoltaico-R0.pdf	94479b63ec0706484f973a40467ebcaf
RE06.1-Relazione compatibilità PPTR-R0.pdf	3790f20a6558dd82b66d204bfc4d537a
RE06.2-Studio Inserimento Urbanistico-R0.pdf	95ac0ac1331c19479268537b76ab0c6d
RE06.3-Relazione impatti cumulativi-R0.pdf	4cb5aa9b29d01127dccc74f1dfa9944b
RE06.4-Val incidenza ambientale-R0.pdf	6003d2e0597462cc5446c821fd2fa62b
RE06.5-Relazione paesaggistica-R0.pdf	2bd9ed89744f1ee89ea40f1b601ca247
RE06.6-Studio floristico-faunistico-R0.pdf	b12985b84cf9669a21d8ecfb2ef28b3e
RE06.7-Relazione compatibilità PUTTp-R0.pdf	21c283a4d60b572f396d98c692f50d71
RE06-SIA-R0.pdf	99983ba3994f7857aa3ae3879b7bb189

Filename	HASH (MD5)
RE06-TAV01-Inquadramento strum urban-R0.pdf	5c53dfdffc1aa5b50ba4c88c46c9a00d
RE06-TAV02-Carta della viabilità-R0.pdf	1c3402dafc1b8b7468efd7aea41ba95f
RE06-TAV03.1-Pianificaz e tutela-PPTR-R0.pdf	1114cd0abb99f2e998a1c67f04cd2fba
RE06-TAV03.2-Pianificaz tutela-NIFER-R0.pdf	21075316ec67e7a1ca1f3e943aea1ddd
RE06-TAV03.3-Pianific e tutela-RN2000-R0.pdf	a7925f53b7cfb4f62fb2c47edf229135
RE06-TAV03.4-Pianificaz e tutela-VIR-R0.pdf	15aa739c39bef327f22c0879a5f5cc7e0
RE06-TAV03.5-Pianificaz e tutela-UoM-R0.pdf	540b0450e595dd4a589745d4eab2adff
RE06-TAV03.6-Pianificaz e tutela-PUTT-R0.pdf	3185abb8a5891ab6d5745d480d51c6b0
RE06-TAV04-Carta geologica-R0.pdf	339cd5d611057c32329c80665fff5005
RE06-TAV05-Carta idrogeomorfologica-R0.pdf	7359607ae5954ec42ab4d177376faf2c
RE06-TAV06-Carta della natura-R0.pdf	55c62e9a0ae69b0d1b509fc067b187c5
RE06-TAV07-Carta idrologia superfic-R0.pdf	80d9b23ef4df74060c13d9e747e7de1c
RE06-TAV08-Carta dell'uso del suolo-R0.pdf	7a71889b2f6f9cd11de6e1a397756aec
RE06-TAV09-Carta della vegetazione-R0.pdf	9044740f81899078af0dc37942b98c41
RE06-TAV10.1-Beni _analisi intervisib-R0.pdf	50f18ed8cf7765d0e05e35203aa7d2e2
RE06-TAV10.2-Analisi intervisib Beni-R0.pdf	7d077b1bc8776211660dce19f883dd24
RE06-TAV10.3-Analisi intervisib Beni-R0.pdf	c3c6f63d1bc86ccc49b49aab5de8f832
RE06-TAV11-Analisi cumulativa FER-R0.pdf	478d582a10160d3cf25c7df49c98ed50
RE06-TAV12.1-Planivolumetrico-R0.pdf	de7a3c9a374aca0a658c4c52e11ecff3
RE06-TAV12.2-Sezioni e dettagli-R0.pdf	7a3adc0f248e3ea02da4a7f518f1a0c7
RE06-TAV12.3-Fotoinserimenti impianto-R0.pdf	28dc943f0602e6b7007825ee5a88eda8
RE06-TAV12.4-Fotoinserimenti-R0.pdf	0f300d92b874f7da474362c8149d69d3
RE07-SNT-R0.pdf	8be1615015c6eff1a2c4dcef7b3225d
RE08.TAV.1-Inquadramento siti archeol-R0.pdf	ab0c35c49907c711e90cc5d5de077b9f
RE08.TAV.2-Unità di ricognizione-R0.pdf	c270427eef046f3494fe86dd11d295dc
RE08.TAV.3-Carta potenziale archeol-R0.pdf	149077a6f83462c1dde9a255b47107ff
RE08-Valutazione archeologica prelim-R0.pdf	585fdac4cbf20d95ca81b5b209846d10
RE09-Relazione campi elettromagnetici-R0.pdf	17e9d2be709ffa02dae600c59bf96bda
RE10-Relazione Acustica-R0.pdf	2319e9be3715f42fdcf0a858902e0991
RE11-Disciplinare descrittivo-R0.pdf	49d930068cd989ca1e0509ac3a9984c5
RE12.1-PPE-Elenco ditte catastali-R0.pdf	3167248f6fa9e31209b1f2a6ba624329
RE13-Progetto Monitoraggio Ambientale-R0.pdf	0d16147922fddd526476c48c263bedf6
RE14-Relazione terre e rocce da scavo-R0.pdf	fb7bbf7373194bb7417bb2d60652fd71
RE15-All.1-DISMISSIONE - LAYOUT-R0.pdf	9a35b74c25978cca598c4e7a846f7a26
RE15-All.2-DISMISSIONE-FASI DIS-R0.pdf	03e3d0810f120a648242797f0e771c72
RE15-All.3-DISMISSIONE-FASI RIP-R0.pdf	ef6aa0b8d646597f24355202baa94706
RE15-Piano dismissione e ripristino-R0.pdf	9de46acfaa6db1936f1010e92725769e
RE16-Cronoprogramma-R0.pdf	04bbed2761ff339d1f45b6991d252ab5
RE17-All.1-Planimetria di cantiere-R0.pdf	559f2e3fcca973f86a4c4843756d8fd3
RE17-Prime indicazioni sicurezza-R0.pdf	3fc2cbf65acf2e71b7e77afe6f1df6cf
RE18-Relazione inquinamento luminoso-R0.pdf	ff0bb99a2b66a98fa5bf4d47969efa16
RE19-Rel. imp acque meteoriche SU-R0.pdf	c92af734de56af3c385684c9611d28e4
2-Modulo_avviso_publico_PUA.pdf	6e07778ee662fd8f1eea21ea205b992a



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

### TITOLARIO 5.6

**Regione Puglia**  
**Dipartimento Ambiente**  
**Paesaggio e Qualità urbana**  
**Sezione Autorizzazioni Ambientali**  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

**Lapis S.r.l.**  
[lapis\\_srl@legalmail.it](mailto:lapis_srl@legalmail.it)

**Oggetto:** [ID VIP 10309] – Parco agrivoltaico denominato “Semeraro”, della potenza di 26,226 MW e relative opere di connessione alla RTN sito nei comuni di Mottola e Castellaneta (TA).  
Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. Proponente: Lapis S.r.l. [AC 174-24] Rif. Vs nota prot. n. 20871 del 06/12/2023/Prot. ADAM n. 34907 del 06/12/2023

Con riferimento alla Vs nota prot. n. 20871 del 06/12/2023, acquisita con ns prot. n. 34907 del 06/12/2023, con la quale veniva richiesto il parere relativamente all'intervento in epigrafe, si fa presente quanto segue.

Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali (tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale) che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018 hanno avuto piena operatività.

L'istruttoria dei pareri richiesti a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotta con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)<sup>1</sup> e per le acque (PGA)<sup>2</sup>, nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)<sup>3</sup>, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Ciò premesso, l'intervento consiste nella realizzazione di un parco agrivoltaico in località “Semeraro” nel comune di Mottola, di potenza complessiva pari a 26,226 MW ed opere di connessione ne comune di Castellaneta.

<sup>1</sup> Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del D.Lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2016-2021) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n° 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U. - Serie generale n° 28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152/2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. Approvato con DPCM del 1/12/2022 pubblicato su G.U. n. 32 dell'8/02/2023.

<sup>2</sup> Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA), elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2010-2015) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2016-2021) approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 G.U. e pubblicato sulla GU - Serie generale n° 25 del 31/01/2017 Terzo ciclo del PGA (2016-2021) – II Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo Decreto - adottato, ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Delibera n° 1 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. Approvato con DPCM 07/06/2023, pubblicato su GU n.214 del 13-9-2023.

<sup>3</sup> Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Il parco sarà suddiviso in sei sottocampi dotati di recinzione, viabilità di campo, cabine di campo, cabine di raccolta, cavidotto di collegamento alla cabina di consegna posta in prossimità della Stazione elettrica Terna in località “Pozzo della Noce” nel comune di Castellaneta.

Per quanto attiene agli strumenti di pianificazione di bacino e di distretto e, in particolare, al PAI, si registrano interferenze tra i sottocampi ed il cavidotto di vettoriamento ed alcuni reticoli idrografici segnati su carta base del PGRA. Nel complesso sono valide le tutele di cui agli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI vigente.

Lo studio idraulico a corredo ha prodotto, sulla base del DTM regionale ed avvalendosi del codice HEC Ras, un modello monodimensionale con l'individuazione delle aree inondabili con tempo di ritorno 200 anni, dichiarando che le installazioni fotovoltaiche saranno posizionate al di fuori di esse.

Sulla base delle documentazione prodotta si ritiene il progetto compatibile con il PAI vigente alle seguenti condizioni:

1. Le installazioni fotovoltaiche dovranno essere localizzate al di fuori delle aree inondabili individuate dalle perimetrazioni vigenti più un margine cautelativo;
2. Le recinzioni interferenti con le predette aree dovranno oltre che essere costituite da rete a maglie larghe, prevedere un franco dal loro limite inferiore al livello campagna, per consentire il libero deflusso delle acque;
3. La viabilità interna al campo che interferisce con le aree inondabili dovrà prevedere attraversamenti calcolati per tempo di ritorno 200 anni avendo cura di inalveare correttamente gli afflussi e i deflussi;
4. Le attività di scavo siano condotte in maniera da proteggerlo dalla degradazione dei parametri geotecnici, mediante l'adozione di sistemi di drenaggio delle acque superficiali, evitando di accumulare materiale in corrispondenza di versanti o linee di impluvio e comunque rispettando la normativa vigente sulla gestione dei materiali di scavo e sulla sicurezza durante la sua esecuzione;
5. Gli scavi siano eseguiti nel rispetto delle infrastrutture di servizio esistenti, coordinandosi con i rispettivi enti proprietari, al fine di limitare eventuali disagi dovuti ad interruzioni di servizio per incauta o approssimativa esecuzione;
6. La viabilità di campo sia realizzata utilizzando materiali drenanti, mantenendo i valori di permeabilità e la morfologia naturale del terreno;
7. Le intersezioni tra cavidotto di vettoriamento e reticolo idrografico siano risolte attraverso la tecnica TOC o similari avendo cura di posizionare le vasche di ingresso ed uscita del tubo esternamente alle aree inondabili con tempo di ritorno 200 anni e ad una profondità tale da resistere alle azione idrodinamiche della corrente.

Sarà cura del responsabile del rilascio del titolo abilitativo l'introduzione delle predette prescrizioni all'interno del relativo dispositivo e delle figure previste per legge la loro concreta attuazione.

**Il Dirigente Tecnico**  
dott. geol. *Gennaro Capasso*

**Il Segretario Generale**  
dott.ssa geol. *Nera Corbelli*